IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 232. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 23 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La lega dei tre imperi?

Ecco testualmente il telegramma da Pietroburgo alla *Gazzetta del Popolo*, già segnalatoci ieri dal nostro corrispondente torinese e da noi giudicato, con frase sintetica, una delle *solite combinazioni estive*, verso le quali facilmente corre la fantasia dei corrispondenti in questa stagione calda.

Pietroburgo, 20 agosto, ore 21 — Ho da fonte diplomatica eccellente:

" In Europa si sta preparando lentamente, ma con sicurezza ferrea, un nuovo aggruppamento delle Potenze.

" Gli interessi della Russia e le idee conservatrici la spingono nelle braccia della Germania.

" La risurrezione della lega dei tre imperatori è più vicina di quello che si crede, giacchè la Russia si è intesa anche coll'Austria circa i Balcani.

" Quanto all'Italia, essa potrà scegliere. O unirsi alla Francia che si sarà accordata coll'Inghilterra, o entrare quarta nella lega degli imperatori. E' più probabile ch'essa rimarrà coll'Inghilterra e colla Francia „.

Cosa farà l'Italia, domanda il corrispondente, se la ricostituzione della Lega dei tre imperatori avrà luogo?

Essa resterà fedele alle sue vecchie alleanze, per debito di lealtà e per interesse. Per debito di lealtà, perchè la triplice alleanza, rinnovata nel maggio 1891, dall'on. Di Rudinì, vive tuttora e vivrà per altri cinque anni — non sapendosi che sia stata disdetta da alcuna delle tre potenze nel maggio di quest'anno, come esse ne avrebbero avuto l'obbligo, secondo i patti del 1891, intendendo di uscirne.

Per interesse, perchè il ravvicinamento della Russia ai due imperi tedeschi preveduto dal corrispondente, se sarà per verificarsi, nulla muterà nei rapporti dell'Italia cogli imperi stessi. La triplice diventerà quadruplice ed un altro e potente fattore sarà assicurato alla causa della pace generale, del che nissuno potrà dolersi — il mantenimento della pace essendo stato la ragione efficiente dell'alleanza e mantenendosi suo unico obietto.

L'ipotesi di un nuovo aggruppamento degli Stati europei, che rifaccia il fascio del 1855 tra le potenze occidentali, urta poi contro una situazione di fatto, la quale ci sembra difficile che possa essere corretta a breve scadenza; vogliamo dire l'antagonismo, ora palese ora latente, tra gli interessi francesi e quelli inglesi in troppe parti del mondo.

L'alleanza anglo-francese fu una creazione dello spirito acuto di Napoleone III, che rispondeva al momento politico, e che trovò, dall'altra parte della Manica, uno spirito altrettanto fine per comprenderla, quello di Lord Palmerston. Oggi tutto è cambiato — uomini ed interessi — e, sebbene molte cose già trapassate si sieno vedute risorgere, dubitiamo assai che questa sorte possa toccare alle due maggiori e rivali potenze dell'Occidente.

Politica e Diplomazia

Berlino, 22. — L'Imperatore ha stabilito che la nave *Stein* con una deputazione composta di un ammiraglio e di varii ufficiali si rechi a Stoccolma a complimentare il Re Oscar pel suo 25° anniversario di regno. Re Oscar è ammiraglio nella marina tedesca.

Inoltre il Principe Federico Leopoldo rappresenterà l'Imperatore alle feste.

Copenaghen, 22 — E' giunta notizia a questa Corte che, in seguito al lento procedere delle trattative di pace, il re Giorgio di Grecia non potrà esser qui il 7 settembre per l'80.o anniversario della nascita della madre, regina Luisa.

Berlino, 22 — L'Imperatore ha invitato il duca e la duchessa di Connaught ad assistere alle grandi manovre. La duchessa è una principessa di Prussia, figlia del fu principe Federico Carlo.

Vienna, 22 — La duchessa d'Orléans è giunta a Innsbruck, ed è atteso anche il duca.

Berlino, 22 ore 13,55 — Secondo le ultime informazioni sembra sicuro che il signor de Bülow sarà sostituito all'Ambasciata presso il Quirinale dal signor de Radowitz ambasciatore a Madrid.

Londra, 22, ore 14. — Finita la sua cura a Marienbad, prima di ritornare in Inghilterra il principe di Galles andrà a passare una settimana a Copenaghen.

Le otto ore di lavoro

Ridotto al silenzio lo stratèga dell'*Osservatore Romano*, veniamo ora al suo storiografo.

Gli avevo proposto in ultimo di risolvere una delle tante questioni sociali, che a lui e a tanti altri sembrano insolubili, e lo sono realmente se non si ritorna alla religione di Stato, ritorno che va pe' suoi piedi appena sia proclamata l'incompatibilità del Principato politico colla suprema autorità spirituale del Papa; mentre a questo patto si conosce subito che la soluzione di tutti quei problemi viene da sè, ed immediatamente. Perchè il Principato politico dei Papi e dei Vescovi, non si può paragonare meglio che al deragliamento di un convoglio, che mette tutti i vagoni a soqquadro, e principalmente la locomotiva; ma appena rimesso sulle rotale subito tutto corre e non resta indietro o spostato un sol vagone.

Avevo posto però per condizione che tanto il *Pop. Rom.* quanto l'*Osservatore*, si impegnassero a costituire un giury imparziale innanzi al quale dare in modo più spiccio e concludente, la soluzione degli altri problemi.

Ma riflettendo che la mia pretesa potrebbe sembrare esagerata, senza prima dare una prova di attendibilità delle mie offerte; e dal momento che già l'*Oss. Rom.* aveva specificato la questione delle otto ore di lavoro, come insolubile mi sono determinato a dire quelle " quattro paroline „ che la risolvono, senza obbligare il Papa a ripeterle, come vorrebbe l'*Osservatore*, bastando come si vedrà meglio ad ottenere lo scopo, l'osservare una legge della Chiesa.

Lo storiografo, sa meglio di me che la Chiesa non ha considerato mai, perchè non può considerarlo, l'uomo come una macchina da cucire, che dopo quelle tante ore di lavoro, si pulisce, ci si dà l'olio, ci si mette la cuffia per preservarla dalla polvere, per poi rimetterla in esercizio tante ore dopo. Non c'è bisogno d'esser Chiesa, storiografo profondo; basta il semplice buon senso per capire che la *formola otto ore di lavoro*, è per i rivoluzionari un'arma di guerra contro l'ordine sociale.

Le persone ragionevoli in tutti i campi, ammettono che il riposo dell'uomo non può essere considerato come il riposo di una locomotiva. Per riposo s'intende una cessazione di lavoro servile tale da esaurire le forze dell'uomo, e pretendere da lui una fatica superiore a quella che conviene all'eccellenza del suo essere.

Le otto ore di lavoro sono un termine di paragone. Si moltiplicano i 365 giorni dell'anno per otto ore di lavoro, e si conchiude che l'uomo deve prestare entro l'anno 2720 ore di lavoro, per aver diritto di vivere nell'agiatezza del proprio stato. Ma le persone sensate di tutti i partiti ammettono la impossibilità di questa regola di lavoro diurno, essendo in primo luogo impossibile stare tutto l'anno esattamente entro quella misura, ed improvvido il non intercalare fra i giorni di lavoro, qualche giornata intiera di riposo. Su questo punto tutti gli economisti sono d'accordo.

E la Chiesa, madre provvida, e non solo profonda, ma divina statista, aveva prescritto, quando si occupava degli interessi sociali de' suoi figli, ottanta circa giornate all'anno di riposo festivo di precetto, per modo che lavorando in inverno otto ore, e a seconda delle stagioni dieci, ed anche dodici ore, coll'intercalarvi quelle feste veniva precisamente a circa 2800 ore di lavoro all'anno. Sicchè gli operai, non avrebbero che da osservare le feste attualmente di precetto, e quelle dispensate da Papa Pio IX, per lavorare precisamente quanto pretendono e quanto è ragionevole ed onesto.

E prego lo storiografo di credere che nei tempi andati, non mancavano coloro che avrebbero gridato per le otto ore di lavoro; ma non gridavano, perchè la Chiesa aveva, colle sapienti sue leggi, reso fuor di luogo quei reclami. Come lo prova il fatto che la campagna per le 8 ore di lavoro è cominciata solo dopo la soppressione di quelle feste. La qual soppressione delle feste è una prova manifesta che nè i governi, e purtroppo nemmeno la Chiesa, avevano più un'idea della importanza sociale di quelle feste.

Ma si dice: a che serve la vostra scoperta? Al giorno d'oggi, non siamo più in quel benedetto Medio Evo, quando la Chiesa parlava e nessuno zittiva. Al giorno d'oggi vi sono troppe difficoltà a far rivivere quel sistema! La limitazione legale delle giornate di lavoro, come la stessa durata del lavoro diurno, è impossibile. Con quale sanzione umana si oserà punire il lavoro? Si metterà in carcere un uomo perchè lavora? Nelle campagne, nelle crisi dei raccolti, si lavora talvolta perfino venti ore! e non solo non se ne lagnano, si lagnano di non poter far tutto!...

E poi, come ottenere che tutti i governi si mettano d'accordo? Basta un solo governo che si tenga in fuori dal concerto operaio, perchè le manifatture di quel paese, grazie al maggior numero di ore di lavoro, facciano una concorrenza rovinosa a quelle dei paesi concertisti!

Non resta che la pretesa tanto colossale da diventar stupida, di persuadere tutti gli operai del mondo, a far sciopero universale, sciopero che non si potrà concertar mai.

La Chiesa, ente sociale, (e quando dico Chiesa in queste questioni non intendo la Chiesa maestra di dogma e di morale) può solo risolvere la difficoltà. Perchè non limita le ore di lavoro diurno, ma definisce un numero sufficiente di giornate di riposo, il qual riposo è imposto all'uomo non da volontà di governi, ma dal precetto dell'Ente Supremo, che ha misurato riposo e lavoro alle sue creature.

Ammesso questo principio, il governo non impone più il riposo in nome della sua autorità che non è riconosciuta ed è localizzata, ma in nome di un'autorità universale, che ogni governo è in dovere di far rispettare.

E se invece di occuparsi di questioni e passioni politiche, di cose più o meno personali, la Chiesa si accingesse a risolvere questo problema, mi par che anche nelle odierne condizioni della società facilmente vi riuscirebbe.

In tutte le credenze cristiane, l'osservanza delle feste è più generale fra gli acattolici, che fra i romani. Se invece di tante disquisizioni sulla validità delle ordinazioni anglicane, che hanno più guastato che altro, si fosse tentato un accordo cogli anglicani sull'osservanza delle feste, come si potrebbe tentare colle autorità ecclesiastiche dei protestanti del continente, dei greci scismatici, e via dicendo, facilissimamente si sarebbe riusciti, e probabilissimamente queste prime trattative di comune interesse, avrebbe dato adito ad ulteriori accordi e conciliazioni, con molto maggior frutto che con aride speculazioni e diatribe dottrinali.

Stando così in fatto che colle 80 feste di precetto della Chiesa Romana, o in altrettante feste corrispondenti delle altre chiese, si ottiene la somma di lavoro ragionevole, uguale in tutto il mondo cristiano.

Stando l'interesse di tutti gli Stati a risolvere questa questione sul piede dell'eguaglianza, e per confessione universale, non trovandosi altro mezzo pratico di raggiungere lo scopo.

La questione si risolve colla religione di Stato di tutti gli Stati cristiani, che obblighi ognuno a rispettare il riposo festivo di quegli 80 giorni! Che può esservi di più chiaro, di più semplice, di più vero?

Come vede lo storiografo, la mia soluzione non è sorprendente che per la sua estrema semplicità ed evidenza! Non c'è bisogno di consultare il Baluzio, per conoscere l'esistenza di quelle feste nel Calendario Romano, ci ricordiamo tutti ancora quando Pio IX ne ha soppresso il precetto di osservanza.

E tutte quante le questioni scottanti di ordine sociale che agitano le masse, inquietano gli statisti, e turbano la società, tutte si risolvono colla stessa facilità. Le soluzioni sono di una semplicità fenomenale. I rapporti fra capitale e mano d'opera, l'assistenza pubblica, la soppressione dell'accattonaggio, la proprietà fondiaria e i rapporti fra agricoltore e proprietario, quella dell'insegnamento, e un mondo di altre questioni, oso dire tutti quanti i disordini sociali trovano il loro rimedio nel puro e semplice ristabilimento delle relazioni sociali fra Stato e Chiesa!

E siccome mi aspetto che lo storiografo dell'*Osservatore Romano* mi dica che la soluzione delle 80 feste di precetto la conosceva quanto me, che poco ci voleva a scoprirla e simili, perchè non appena fatto star ritto l'uovo di Colombo, tutti lo fanno star ritto; così, avendo io dato la mia umile soluzione della difficoltà propostami dall'*Osservatore Romano* delle 8 ore di lavoro, cosi tocca ora allo storiografo di darne una delle quistioni sovraccennate, per quanto semplice e alla buona, oppure riconoscere che non è in grado di darla.

Ed io so fin d'ora che questa soluzione non la darà, perchè non la può dare: perchè col Principato politico, la Chiesa non può essere ente sociale, e senza essere ente sociale, la Chiesa come la potestà civile, è nell'impossibilità assoluta di darne una sola.

Senior.

P. S. — Non ho d'uopo di avvertire che in un articolo di giornale, è somma grazia formolare una massima: e sono il primo a riconoscere il mondo di considerazioni che può sollevare la mia soluzione delle 8 ore di lavoro. Per questo proponevo un giury, innanzi al quale esporre e dibattere gli accessori. Ma sempre pronto, se il *Popolo Romano*, mi continua la sua cortesia, a sbrigarle nelle colonne del giornale, sono ancor più pronto a sostenere innanzi ad un giury che la soluzione da me proposta è la *sola*, la vera, la pratica soluzione della difficoltà.

Raffaello e Donizetti

In Urbino, metropoli un tempo dei Montefeltro e della Rovere, antica sede di gentilezza e d'arte italiana, s'inaugura il monumento al principe dei pittori, al divino Raffaello; mentre Bergamo con nobile orgoglio festeggia il centenario del suo più illustre cittadino, dell'immortale maestro Gaetano Donizetti.

Questi due sommi italiani, diversi nell'arte come nel carattere, ebbero nondimeno nella vita una sorte comune; che fu quella di dare nei più giovani anni il frutto immenso del loro genio, e di spegnersi in pieno fiore dell'età, mentre il mondo aspettava da loro nuove e più vaste manifestazioni della loro potenza creatrice.

Raffaello moriva a trentasette anni, dopo aver segnato le pagine sfolgoranti della *Trasfigurazione*, della *scuola d'Atene*, delle sue Madonne celestiali.

Donizetti, di poco più innanzi negli anni, si spegneva dopo aver percorso trionfalmente tutta la gamma musicale, dalla giocondità del *Don Pasquale* e dell'*Elisir d'amore* fino alla sublime tragedia dell'amore e del dolore, *Lucia*.

Per questi nobilissimi figli d'Italia, per queste glorie che sfidano i secoli, è bello e salutare al patriottismo il seguire il precetto di Leopardi.

. . . . O Italia, a cor ti stia
Far ai passati onor!

Onoranze a Raffaello.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Urbino, 22, ore 16.50 — La città è imbandierata, animatissima, festante.

Alle 9 è arrivato l'on. Gianturco coi deputati De Cesare e Monti-Guarneri e col Prefetto di Pesaro. Fu ricevuto dalle autorità e festeggiato dalla cittadinanza.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

Ebbe luogo sulla piazza Duca Federico alle ore 11 ant.

Vi assistettero il ministro Gianturco, come rappresentante del Re, le rappresentanze del [illegible] e della Camera, le autorità locali, i Sin[illegible] parecchie città, i rappresentanti di varie [illegible]mie ed Istituti di Belle Arti italiani ed [illegible]ri numerose associazioni e folla immensa.

Alcune compagnie di fanteria con musiche rendevano gli onori militari sulla piazza Duca Federico.

Le finestre e i balconi prospicienti sulla piazza erano gremiti.

Il monumento a Raffaello Sanzio, pregevole opera dello scultore Belli di Torino, fu scoperto fra vivi e prolungati applausi, mentre i concerti suonavano la marcia reale. Grande entusiasmo.

Il monumento è molto lodato, si criticano però gli angeli della base.

Il prof. Marchigiani, segretario del Comitato promotore del monumento, prendendo primo la parola, fece una rapida ed applaudita storia del monumento, ricordando specialmente quei benemeriti cittadini che ebbero tanta parte nel Comitato ed immaturamente morirono; fra essi vi fu il conte Pompeo Gherardi, che visse una vita, tutta dedicata al culto di Raffaello.

Concluse affidando il monumento al Municipio e l alla cittadinanza.

Quindi il Sindaco, cav. Nicolai, disse poche ed applaudite parole, consegnando allo scultore Belli, fra entusiastici applausi, il diploma della Regia Accademia Urbinate.

DISCORSO DELL'ON. GIANTURCO.

Vi reco, o Urbinati, il saluto del Re: un saluto, che esprime la regale sollecitudine, per la terra madre del più grande fra i pittori, del più grande fra gli architetti, del più grande fra i musicisti d'Italia, Raffaello, Bramante, Rossini videro la luce entro il breve territorio dell'antico ducato; due, in questa stessa città vostra, chiamata a ragione, al tempo de' Feltreschi, *la luce d'Italia*.

Nè Urbino è stata mai dimentica dei suoi grandi: qui, nel 1883, parlava di Raffaello, con alta eloquenza e dottrina, Marco Minghetti; qui, ogni anno, nel dì anniversario della nascita di lui, una gentile festa popolare rinnova l'entusiasmo pel sommo pittore; qui s'inaugura oggi il bellissimo monumento, la cui prima pietra fu posta nel 1894, dalla figliuola di un altro vostro illustre concittadino, la signora Elena Puccinotti.

Di eguale amore amò Raffaello questa città sua: più volte egli vi ritornò, anche dopo la morte dei genitori suoi; il pensiero della patria e del giudizio dei suoi concittadini gli fu stimolo a cose sempre maggiori; scrivendo allo zio, egli diceva con legittimo orgoglio: *vi fo onore a voi, a tutti i parenti e alla patria*; e presso al letto di morte, lui celebre, ricco, potente, volle che i poverelli della sua terra serbassero memoria di lui e legò una parte notevole del suo patrimonio alla Confraternita della Misericordia, di Urbino.

Raffaello ebbe grande e dolcissimo l'animo come grande e felice l'ingegno; modesto, buono, pietoso, si mantenne nei giorni della fortuna, come modesto e buono era stato, quando, poco meno che Bramante, era anche lui *figlio diletto de la paupertate*. A così singolare armonia di tutte le facoltà, corrispondeva una singolare armonia di tutti gli ideali dei quali il suo spirito si nutriva, la sua fantasia si allietava. Nelle sue tele si composero, con divina, insuperata ispirazione le mistiche gentili figure peruginesche, sorridenti di grazia infantile, con le idealì e vaporose figure di Leonardo; il geniale studio del vero, onde Masaccio rinnovò la pittura toscana, e le terribili, gigantesche ispirazioni di Michelangelo.

Nello spirito dell'Urbinate non vi sono contrasti, e neppure disuguaglianze: la religione e la scienza, il diritto e la poesia, la scolastica e l'umanesimo apparvero alla mente larga e geniale, come forze armonicamente operanti ad un fine supremo. Là, nella famosa stanza della Segnatura, dopo di aver dipinta la *Disputa del Sacramento*, Raffaello dipinse, sulla parete opposta, la *Scuola di Atene*; nella terza parete, il *Parnaso*; nella quarta *Giustiniano e Gregorio IX*; così, celebrando a un tempo, in quella stanza famosa, il trionfo della religione e quello della scienza, il trionfo dell'arte e quello del diritto.

E mentre Holbein, nell'angusta e rigida coscienza di protestante, gettava in un pozzo Aristotele e Platone, insieme ai falsi dottori, Raffaello, imbevuto di umanesimo, collocava Aristotele accanto a S. Agostino, Virgilio nella stessa parete ov'è rappresentato Dante; e raccoglieva, avvivata dalla magia del colore, su quelle pareti tutta l'enciclopedia delle scienze e delle arti. E quanta sicura serenità è in quelle figure! Volfango Göthe scriveva: *Raffaello non grecheggia mai; ma egli pensa, sente, opera come un greco*.

Il periodo della pura imitazione classica era già superato, ma l'armonia serena dello spirito di Raffaello dava alle sue tele l'antica impronta immortale.

" Chi volge il pensiero, scrive un profondo critico italiano, alla natura dello spirito artistico di Raffaello, s'avvede che quelle lotte intime e sacre, quell'alterna e tormentosa vicenda di entusiasmi e di sconforti che agita l'anima dell'artista moderno, non ha turbato e impedito mai il fecondo svolgimento del suo ingegno meraviglioso: che, nè umiliazioni, nè indifferenze, nè invidia hanno mai contristato la serenità di una vita, la quale è un passaggio di trionfo in trionfo, cui plaudono, compresi di meraviglia e riverenti, privati cittadini, repubbliche, principi, pontefici e artisti.

Egli non combatte nè contro gli uomini, nè contro la sorte, che sempre gli sorride, nè contro sè stesso. Crea l'opera di arte, come a primavera una giovane pianta produce i suoi fiori e le sue foglie „.

Ben a ragione Giacomo Leopardi, scrivendo per Nicolò Puccini, l'epigrafe del monumento, che sorge a Raffaello in Pistoia, dettava, nell'immensità del suo dolore:

A RAFFAELLO D'URBINO
. . . .
Felice per la gloria in che visse
Più felice per l'amore fortunato in che arse
Felicissimo per la morte ottenuta
Nel fiore degli anni
Nicolò Puccini questi lavori, questi fiori
Pose
Sospirando per la memoria di tanta felicità.

Raffaello è stato spesso paragonato al divino Mozart, morto come lui, nel fiore della gloria e della giovinezza, ed a ragione, di contro a Mozart, sta terribile Beethoven, di fronte a Raffaello, Michelangelo: ma nè Michelangelo, nè Beethoven turbarono l'armoniosa serenità di Raffaello e di Mozart.

Per questa singolare armonia e serenità del suo spirito, Raffaello potè divenire eccellente anche nelle arti sorelle: egli fu architetto e disegnatore di cartoni per arazzi, fu maestro d'incisione, fu perfino poeta, lui coltissimo, lui amico di Leone X, di Ariosto, di Bembo, e degli altri maggiori umanisti del suo tempo.

Ma assai più e meglio che nei pochi sonetti a noi pervenuti, Raffaello fu vero poeta nei suoi dipinti divini: tutti ricordano la sentenza di Annibale Caracci, che, interrogato chi fosse il più grande dei poeti, rispose: " Io per me credo che il maggiore dei poeti sia stato Raffaello Sanzio. „

Quanta poesia non è nella divina trasfigurazione? Con ispirato pensiero, narra il Vasari, i suoi discepoli " gli misero dopo morte al capo, nella sala " dove lavorava, la tavola della Trasfigurazione, che " Raffaello aveva finita, pel cardinale de' Medici, la " quale opera, nel vedere il corpo morto, e quella " viva, faceva scoppiare l'anima di dolore ad ognuno, che quivi guardava. „

E lo stesso Vasari aggiunge, " le altre pitture " nominare si possono; ma quelle di Raffaello cose " vive; perchè trema la carne, vèdesi lo spirito, battono i sensi alle figure sue e vivacità viva vi si " scorge. „

Ed è questo appunto il miracolo e il magistero della poesia nelle arti figurative! La materiale riproduzione delle cose reali, non avvivata dall'interiore visione del loro valore e significato ideale, non sarebbe neppur comparabile alla vera riproduzione fotografica, certo più fedele e perfetta.

Ed il grande poeta vostro, o Urbinati, ebbe, negli ultimi anni della sua vita, un grande, nobilissimo sogno; alludo alla famosa Relazione a Leone X, nella quale, deplorando lo scempio che si era fatto e si veniva facendo degli antichi monumenti di Roma, Raffaello chiedeva non solo che vi si ponesse riparo, ma benanche che quelle pietre fossero ricomposte e i monumenti restaurati, e dove occorresse, ricostruiti, richiamando alla gloria del sole e dei secoli i dorati tetti del Campidoglio e la mole superba del Colosseo e il meraviglioso Palazzo dei Cesari.

Così Raffaello, mentre Cesare Borgia era alle porte e si apparecchiava il sacco di Roma, in una società coltissima, ma scettica e corrotta, non turbata nei suoi godimenti neppure dall'appressarsi della Riforma, così, o signori, Raffaello, passato immacolato attraverso tante sozzure, conservando il nativo candore dell'animo, sognava la ricostruzione dell'antica Roma.

Alamus flammam, o signori: riprendiamo il sogno di Raffaello: adempiamo noi quel vaticinio, secondo il suo vero e profondo significato: Roma che simboleggia tutta questa nostra patria, risorga, non nella materialità delle sue pietre, non nell'appagamento della sua sfrenata ambizione: risorga nel culto dell'arte e della scienza, nella signoria dell'intelletto e della virtù. Perchè mai non avremo noi fede in questa nostra missione?

In questo impero ideale, sognato da Raffaello, ben più vasto di quello fondato sulle armi dell'antica Roma?

Accompagnati dal sorriso e dai voti della più virtuosa e gentile delle Regine, sorretti dalla fede nella Dinastia, che palpita e freme all'unisono del popolo, noi compiremo, auspice e duce il Re magnanimo, il vaticinio di Raffaello.

Il discorso del ministro, più volte interrotto e salutato alla fine da fragorosissimi applausi, produsse ottima impressione.

Poi l'on. Gianturco visitò il monumento dello scultore Belli, al quale fece i più caldi rallegramenti.

Ritiratesi le autorità e le rappresentanze ufficiali, la popolazione si affollò intorno al monumento, ammirandolo.

L'on. Gianturco visitò più tardi il palazzo ducale. Egli dichiarò che ogni italiano dovrebbe visitare Urbino.

Nel pomeriggio si inaugurò l'esposizione internazionale raffaellesca.

Parlò prima il cav. Valenti, presidente del Comitato delle feste, ricordando le glorie dei tempi passati dei Conti e dei Duchi, auspicando alla gloria d'Italia.

Rispose felicemente, improvvisando, l'on. Gianturco, dicendo che Urbino non può dolersi di nulla possedere dell'insigne artista, poichè ovunque egli spande gloria sulla patria.

Fu specialmente applaudito quando augurò il restauro di un'arte degna della tradizione.

Il ministro e le autorità visitarono quindi l'Esposizione. Vi si notavano molte signore e moltissimi studiosi della storia urbinate, fra i quali Castracane, Anselmi, Ciavarini, Gherardi, Vernarecci, Calzini, Mestica, Zannoni.

L'Esposizione consta di riproduzioni in pittura e fotografia delle opere di Raffaello.

Contribuirono specialmente Braun, Clemente Canevari, la signora Leonardi di Roma, Brozzi, la Calcografia romana ecc.

Sono circa 500 quadri oltre alle autografie e a disegni incerti attribuiti al sommo pittore.

Lodatissimo il *Putto di Foligno*, smalto a fuoco di Filippo Senorati.

Domani alla tornata dell'Accademia Raffaello, Corrado Ricci leggerà un discorso storico e si eseguirà l'inno del maestro Rossi.

Molti visitatori si recano alla casa ove nacque Raffaello.

Le musiche percorrono la città.

Alle 19 vi sarà un banchetto in onore del ministro e delle rappresentanze ufficiali.

Stasera poi illuminazione fantastica nelle principali vie della città e serata di gala al teatro Sanzio.

La rappresentanza del Senato, compiuta la cerimonia inaugurale del monumento, così telegrafò al presidente Farini:

" S. E. Farini, Presid. Senato

Sinigaglia.

I rappresentanti del Senato, all'inaugurazione del monumento a Raffaello, volgono il pensiero e col pensiero inviano un saluto al loro amato Presidente.

***Serafini, Monteverde, Mariotti* „.**

IL BANCHETTO.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Urbino, 22, ore 22.15 — Bene riuscita e di elegante effetto l'illuminazione sul sistema Fantappiè delle piazze e delle vie.

Si calcola che dall'Italia e dall'estero sieno intervenute alla festa odierna oltre 2000 persone.

Al banchetto, offerto dal Comune nella sala degli Arazzi del Palazzo Ducale, assistettero oltre 100 persone, fra cui il ministro Gianturco, i sindaci della provincia, le autorità e i rappresentanti della stampa.

Il banchetto riuscì cordialissimo.

Al *dessert* parlò primo il sindaco Nicolai esprimendo rammarico per l'assenza dei principi di Casa Savoia, bevendo all'unione e alla concordia delle provincie marchigiane, augurando che il monumento a Raffaello giovi ad accrescere l'amore delle arti in Italia.

Rispose il ministro Gianturco dicendo che Raffaello è onore di tutta Italia e dicendosi lieto che nel suo nome si affermi la concordia nazionale.

Concluse bevendo al Re e ad Urbino.

Il breve discorso del ministro fu accolto da vivissimi applausi.

Seguirono altri brindisi fra acclamazioni entusiastiche.

LA SERATA DI GALA.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Urbino, 22, ore 23.30 — Al teatro Sanzio la *Bohème* di Puccini ha avuto buona esecuzione; eccellente poi da parte della orchestra diretta dal maestro Tango.

Il ministro Gianturco, giunto alla fine del secondo atto fu accolto dal suono della Marcia reale e da acclamazioni al Re e a Casa Savoia.

Assisteva un pubblico elegantissimo.

Il ministro parte domani alle ore 14; si tratterrà la sera in Pesaro per udire il Concerto del Conservatorio, diretto dal maestro Mascagni.

Onoranze a Donizetti.

(S) **Bergamo**, 22. — Venne oggi inaugurata solennemente la Mostra donizettiana nel nuovo Teatro Donizetti.

Il prof. Checchi pronunziò un applaudito discorso sulla vita e sulle opere del grande maestro. Indi fu cantato l'Inno inaugurale di A. Colautti e musicato dal m.o Emilio Pizzi.

Hanno assistito alla festosa cerimonia l'on. sotto segretario di Stato, Suardi Gianforte, rappresentante l'on. Ministro della pubblica istruzione, il deputato del Collegio on. Finardi, le autorità cittadine, i rappresentanti dei governi francese ed austro-ungarico, vari critici musicali italiani ed esteri ed uno scelto ed affollato pubblico.

Oggi si apre il congresso schermistico e posdomani si prepara una grande accademia di chiusura del torneo internazionale.

La città è imbandierata e festante.

Dalle vicine città accorsero moltissimi a prendere parte all'odierna solennità donizettiana.

(S) **Bergamo**, 22. — Splendido riuscì il concorso ippico. Fu notevole per l'affluenza di sportsmen e pei ricchissimi premi offerti dalle dame bergamasche.

Nel corso della stagione si darà l'opera di Donizetti *Lucia di Lammermoor*.

La questione del pane in Francia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16,30. — Il governo si rifiuta di modificare la dogana sui grani perchè rovinerebbe gli agricoltori.

Parigi, 22, ore 16.53. — I socialisti moltiplicano le riunioni e fanno gran rumore sulla questione del pane per agitare il popolo. Il Governo però non si commuove.

Si dice che l'aumento è transitorio e opera di speculatori. Il grano valeva 30 lire l'ettolitro col libero scambio.

Credito, industria, commercio

Malgrado il colore oscuro delle notizie da Costantinopoli, dove gli Armeni riprendono malauguratamente a far parlare di sè, ricorrendo alla dinamite, e malgrado il pericolo, che minaccia il Concerto europeo, per l'attitudine risoluta presa dal Governo inglese nella questione della Tessaglia, che non vuole confusa con quella dell'indennità di guerra, il mercato si è mantenuto abbastanza fermo ed i valori di Stato hanno resistito alle tendenze ribassiste, conservando generalmente le posizioni o perdendo, alcuni pochi, appena qualche centesimo.

Affari assai limitati.

Mercato inglese.

	14 agosto	21 agosto
Consolidato	112 7|16	112 1|2
Italiano	93 1|2	93 1|8
Turca	22 1|8	22 1|8

Banca d'Inghilterra. — La riserva mostra un aumento da 554,000 sterline ed è ora di 24,965,000 sterline. Causa una diminuzione nei depositi privati dovuta ai pagamenti all'Erario la proporzione agli impegni è salita di 2 punti e 1|8 al 53 3|8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi si è andato avvicinando a quello ufficiale della Banca (2 per 0|0) avendo oscillato fra 1 5|8 e 1 3|4 per 0|0.

Mercato francese.

	14 agosto	21 agosto
3 0|0 francese	105	104,85
3 1|2 id.	107,77	107,65
Italiano	94,15	94,37
Spagnuolo	61,78	61,90
Rendita turca	22,85	22,32

B. di Francia	19 agosto	Differenza dal 21 agosto	
Riserva oro	2,037,131,680	+	5,628,901
„ argento	1,226,196,284	+	1,064,192
Portafogli	544,513,135	—	29,573,056
Anticipazioni	344,242,257	—	905,684
Conti correnti	512,213,377	+	7,578,302
Id. col Tesoro	233,253,671	+	1,862,977
Circolazione	3,545,632,215	—	29,002,647

Mercato italiano.

	14 agosto	21 agosto
Rendita 4 1|2 0|0	108,20	108,10
Rendita 5 0|0	99,05	99
Banca d'Italia	750	762
Mediterranee	537,50	536
Meridionali	707	706,50
Navigazione	347	346
Raffinerie	284	287
Acqua Marcia	1242	1240
Gas	856	855
Omnibus	235,50	234,50
Condotte	206,50	205
Cambio	106,30	106,25

Le grandi manovre nel Veneto

Completiamo le sommarie notizie datene nel numero di ieri.

I due corpi di armata di manovra, con effettivi rinforzati dai richiamati dal congedo, avranno la formazione, di cui in appresso e si costituiranno nelle località per ciascuno indicate:

III corpo d'armata.

T. generale MIRRI cav. Giuseppe.
Quartier generale. — *Castiglione delle Stiviere.*
Capo S. M., Colonnello Gattinelli cav. Giovanni.

5. divisione.

T. generale DEL MAYNO conte Luchino.
Quartier generale — *Lonato.*
Capo S. M., T. colonnello Camerano cav. Vittorio.

Truppe.

Brigata Regina (9. e 10.)
Brigata Bologna (39. e 40.)
Brigata di 4 batterie da 9 (15. e 16. artiglieria).
Compagnia zappatori con parco ridotto e sezione da ponte (2. genio).

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (11. artiglieria).
Sezione di sanità da fanteria.
Sezione sussistenze da fanteria.

6. divisione.

T. generale QUEIRAZZA cav. Federico.
Quartier generale. — *Castiglione delle Stiviere.*
Capo S. M. Colonnello Bossone cav. Giovanni.

Truppe.

Brigata Ferrara (47. e 48.)
Brigata Salerno (89. e 90.)
Brigata di 4 batterie da 9 (16. artiglieria).
Compagnia zappatori con parco ridotto e sezione da ponte (2. genio).

Servizi accessori

Parco d'artiglieria di divisione (16. artiglieria).
Sezione di sanità da fanteria.
Sezione sussistenze da fanteria.

Truppe suppletive

2. reggimento bersaglieri.
Reggimento cavalleria Nizza (1.)
Brigata di 4 batterie da 6 (4. artiglieria).
Brigata di 4 batterie da 7 (4. e 6. artiglieria).

Servizi accessori

Sezione di sanità da fanteria.
Ospedaletto da campo carreggiato.
Sezione sussistenze da fanteria.
Compagnia pontieri con equipaggio da ponte (4. genio, brigata di Verona).
Compagnia telegrafisti con parco telegrafico ridotto (3. genio).

Divisione di cavalleria

M. Generale COBIANCHI cav. Roberto
Quartier generale *Ghedi*
Capo di S. M.: T. Colonnello Porro cav. Carlo

Truppe

1. brigata di cavalleria; reggimento cavalleria Firenze (9.) e regg. cav. Vicenza (24.)
2. brigata di cavalleria: reggimento cavalleria Genova (4.) e regg. cavalleria Lucca (16.)
Brigata di due batterie a cavallo.

Servizi accessori

Parco d'artiglieria di divisione di cavalleria (regg. art. a cavallo).
Sezione di sanità da cavalleria.
Sezione sussistenze da cavalleria.

V. Corpo d'armata

T. Generale TOURNON cav. Ottone
Quartier generale *Verona*
Capo S. M. Colonn. Canera di Salasco cav. Vittorio.

9. Divisione

T. Generale PEDOTTI cav. Ettore
Quartier generale *Verona*
Capo S. M. Maggiore Nasalli Rocca conte Saverio

Truppe.

Brigata Reggio (45. e 46).
Brigata Alpi (51. e 52.).
Brigata di 4 batterie da 9 (20. artiglieria).
Compagnia zappatori con parco ridotto e sezione da ponte (2. genio).

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (20. artiglieria).
Sezione di sanità da fanteria.
Sezione sussistenze da fanteria.

10. Divisione.

T. gen. MAJNONI D'INTIGNANO nob. Luigi.
Quartier generale: *S. Martino Buonalbergo.*
Capo S. M. maggiore Ricci cav. Armanno.

Truppe.

Brigata Bergamo (25. e 26.).
Brigata Friuli (87. e 88.).
Brigata di 4 batterie da 9 (20. e 2. artiglieria).
Compagnia zappatori con parco ridotto e sezione da ponte (2. genio).

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (2. artiglieria).
Sezione di sanità da fanteria.
Sezione sussistenze da fanteria.

Truppe suppletive

11. reggimento bersaglieri.
Reggimento cavalleria Lodi (15.).
Brigata di 4 batterie da 9 (8. artiglieria).
Brigata di 4 batterie da 7 (8. artiglieria).

Servizi accessori.

Sezione di sanità da fanteria.
Ospedale da guerra da 50 letti della Croce Rossa italiana.
Sezione sussistenze da fanteria.
Compagnia telegrafisti, con parco telegrafico ridotto (3. genio).
Sezione telegrafica ottica (3. genio).
Parco aerostatico da campagna (brigata specialisti 3. genio).

Divisione di fanteria di M. M.

T. generale PRIELLI cav. Luigi.
Quartier generale: *Verona.*
Capo S. M. T. colonnello De Cumis cav. Teodoro.

Truppe.

6. reggimento di milizia mobile (1. brigata).
9. reggimento di milizia mobile (1. brigata).
4. reggimento di milizia mobile (2. brigata).
16. reggimento di milizia mobile (2. brigata).
4. battaglione bersaglieri di milizia mobile.
6. battaglione bersaglieri di milizia mobile.
Brigata di 2 batterie da 9 (5. e 3. artiglieria).
Compagnia zappatori con parco ridotto e sezione da ponte (1. genio).

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (3. artiglieria).
Sezione di sanità da fanteria.
Sezione sussistenze da fanteria.

I comandi ed i servizi vari avranno, in massima, la formazione stabilita per il piede di guerra, con quelle riduzioni ed eccezioni, che sono imposte dalla minor forza delle varie unità tattiche, dalla breve durata del periodo di esercitazione e dalle esigenze del tempo di pace.

Sono destinati per le funzioni di *giudici di campo* i seguenti ufficiali generali e superiori, posti alla dipendenza del direttore superiore delle manovre:

T. Generale Bruti cav. Bruto — *M. Generali* Guerini cav. G. Battista — Ferraresi cav. Carlo — *Colonnelli* Corbicelli cav. Carlo, Massone cavalier Evaristo (S. maggiore); Paganini cav. Antonio, Cortese cav. Giovanni (bersaglieri), Edel cavalier Vittorio, Giglioli cav. Alfredo (fanteria di linea); Berta cav. Luigi, Richetta di Val Gloria conte Carlo (cavalleria); Aprosio cav. Emilio, Caligaris cav. Eugenio (artiglieria).

La truppa avrà il completo equipaggiamento di guerra, salvo qualche lieve eccezione, specialmente nel quantitativo delle cartuccie a pallottola, che sarà quello di pace e dovrà portarsi tutto nello saino.

Le batterie saranno tutte su 4 pezzi, 2 carri da munizioni ed un carro da trasporto; per le batterie da 7 tutte le vetture delle batterie saranno a 2 pariglie, per quelle da 9 saranno a 3 pariglie le vetture pezzi, a 2 le altre.

Ogni comando di brigata di batterie avrà poi 1 carro da trasporto, 1 fucina da campagna a 3 pariglie e 6 cavalli di riserva.

I reggimenti di cavalleria saranno su sei squadroni.

I parchi divisionali avranno 2 carri per munizioni d'artiglieria, 3 carri per munizioni di fanteria, 1 carretta da battaglione, 6 cavalli di riserva.

Le compagnie zappatori avranno 1 carro leggiero da zappatori e 1 carretta da battaglione.

Le sezioni da ponti per zappatori saranno sulla formazione normale di guerra.

Ogni individuo di fanteria di linea e di bersaglieri, armato di fucile o di moschetto riceverà 42 cartucce da salve. Ogni cavaliere, armato di moschetto, riceverà numero 24 cartucce da salve.

I pezzi da 7 e da 9 da campagna avranno il seguente munizionamento in cartocci da salve e relativi cannelli fulminanti:

Batterie divisionali.

Pezzi da 9: cartocci da salve a filite 80; cannelli fulminanti 150.

Batterie suppletive.

Pezzi da 7: cartocci da salve a filite 89; cannelli fulminanti 140.

Pezzi da 9: cartocci da salve a filite 91; cannelli fulminanti 150.

Il servizio del vettovagliamento (pane, viveri e foraggi) alle truppe che prendono parte alle grandi manovre, è fatto dalle sezioni sussistenze costituite presso le grandi unità, nel modo stabilito per le truppe in campagna.

I rifornimenti delle derrate alle sezioni predette sono fatti dall'impresa viveri del lotto di Verona.

La paglia per la giacitura sotto le tende, e la legna occorrente ai corpi, saranno somministrate in base a disposizioni che verranno, a suo tempo, impartite dal direttore superiore delle grandi manovre.

Il servizio sanitario, compatibilmente coi mezzi disponibili, dovrà essere fatto secondo le norme del regolamento di servizio in guerra. Allo sgombero dei malati negli ospedali territoriali provvederanno, nel modo reputato migliore, i comandanti di corpo d'armata di manovra.

Si rammenta che gli individui avviati alle sezioni di sanità per essere ricoverati in un ospedale, sia dell'esercito sia della Croce Rossa, dovranno recare seco l'intero armamento.

Durante le grandi manovre verrà assegnato alla divisione di cavalleria un drappello velocipedisti del 48. fanteria, per esperimentarne l'impiego pratico in campagna.

Al V corpo d'armata verrà assegnata una mezza sezione di 12 forni da campagna di nuovo modello (Forni carreggiati mod. 1897) da impiegarsi a titolo di esperimento pratico, nel servizio di panificazione.

I forni saranno serviti da personale della 5.a compagnia di sussistenze e trasportati con treno borghese.

Presso entrambi i corpi d'armata di manovra verranno fatti inoltre alcuni esperimenti di materiali diversi di sanità.

I due corpi d'armata dovranno essere completamente costituiti per il giorno 9 settembre.

Lo scioglimento verrà iniziato per entrambi i corpi d'armata dopo la rivista finale, che S. M. il Re passerà alle truppe il giorno 21, e sarà regolato dai rispettivi comandi.

Si trasferiranno alla loro destinazione per via ordinaria:

i reggimenti di cavalleria;

i riparti e servizi dei reggimenti di artiglieria 2., 3., 4., 15., 16. e 20.

Tutti gli altri saranno inviati alla loro destinazione per ferrovia, secondo appositi ordini di movimento, che saranno comunicati dal Ministero.

Note bibliografiche

Storia dello spiritismo di Cesare Baudi de Vesme. — Volume II. Torino, Roux, Frassati e C.

Abbiamo annunziato a suo tempo il primo volume di quest'opera originale e bizzarra ed ora riceviamo il secondo volume col quale si termina la prima parte del lavoro. Meglio che storia dello spiritismo esso potrebbe intitolarsi storia del meraviglioso e del soprannaturale. In questo volume l'autore condensa, *andique collatis membris*, tutti i fatti, le leggende, gli aneddoti che si riferiscono alle manifestazioni ultra-normali, dalla caduta dell'Impero romano, lungo tutto il medioevo e il rinascimento, fino al 1848, anno nel quale lo spiritismo, come oggi si intende, prende forma nuova e assume metodi che pretendono di essere scientifici. Interessantissimi i capitoli sulle ordalie, sulle streghe e stregoni, su Giovanna d'Arco, sui taumaturghi cristiani, e su Mesmer e Cagliostro. Non è il momento di pronunziare un giudizio su quest'opera che per ora non ha che un valore puramente documentario. Attendiamo quindi il terzo volume nel quale traendo l'autore le sue conclusioni, sarà il più suggestivo ed interessante di tutti.

Nell'ottavo centenario del primo Parlamento siciliano. — Guglielmo Paternò-Castello e Carlo Gagliani. — Catania, cav. Giannotta edit.

In elegantissimo volumetto sono illustrati due pregevoli documenti, il cui fac-simile, tratto dalle pergamene in nitida fotografia, è unito al volume. Essi sono la sola testimonianza del primo Parlamento di Sicilia, di cui si abbia notizia.

La prima pergamena appartiene all'archivio della Cattedrale di Girgenti ed è conservata in quel tabulario. Rimonta al 1097, al tempo cioè di Ruggero Conte. La seconda è compresa nella raccolta del Pirri, *Sicilia Sacra*, e viene assegnata all'anno 1142, epoca di Re Ruggero.

Il primo documento ha linee 16 1⁄2 ed è scritto in carattere semigotico; il secondo ha linee 1 1⁄3 di scrittura ed è scritto in carattere diplomatico.

Tanto basti per invogliare gli studiosi a ricercare il volumetto.

La grande Encyclopédie. — La 565 dispensa contiene due articoli interessanti, uno sul *Mare*, redatto da L. Marchand per la parte geografica, da Lehr dal punto di vista internazionale da Hahn per la flora e da Trouessart per la fauna. L'altro su *Mercurio*, di cui Hild ha trattato la parte mitologica, Barrè l'astronomia, Matignon la chimica, Langlois la terapeutica e la tossicologia. — Prezzo di ciascuna dispensa una lira. Foglio di saggio gratis. — H. Lamirault e C. via di Rennes 61, Parigi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Civitavecchia, 21, (*Espri*) — Tal Branchi Pietro, muratore, di anni 20, da Civitavecchia, lavorando quest'oggi sul cornicione del *Forte Michelangelo*, ov'è acquartierato il 53.o fanteria, cadeva da un'altezza di circa metri 10.

Il suo stato non è grave.

Isernia, 21 — E' impazzito improvvisamente l'ex capitano garibaldino Tremaruolo, che era presidente della Società dei reduci della provincia di Campobasso e della Società operaia di Pescolanciano. Fu ricoverato nel manicomio di Aversa.

Parma, 21 — A Borgo San Donnino il muratore Mazzoli raccoglieva dell'uva presso la stazione ferroviaria. Scoperto, fuggì e nell'attraversare il binario fu investito da un treno merci che lo stritolò orribilmente.

Ferrara, 21 — Nella vicina borgata di Campotto è scoppiato uno sciopero fra i mietitori di riso per diversità di trattamento fra gli operai dei vari appezzamenti.

L'ordine però non è stato turbato e si spera di venire ad un accomodamento.

Firenze, 21 — Questa mattina il delegato di Poggibonsi recavasi a San Gimignano a procedere allo scioglimento del locale circolo socialista, in seguito ad ordine ricevuto dal reggente prefetto Ciuffelli.

Verona, 21 — E' stato arrestato certo Valentini Andrea, ventottenne, il quale dispensava manifesti inneggianti all'anarchia.

Pavia, 21 — Il giorno 29 corr. si terrà in Broni un congresso di socialisti compresi nel collegio elettorale politico di Stradella.

Potenza, 21. — L'altro ieri nell'ufficio del R. Provveditore agli studi, sotto la presidenza dell'ispettore scolastico sig. Alceste Zani, si è adunato il Comitato promotore per l'istituzione di un Patronato per gli alunni di queste scuole elementari. Fu approvato lo statuto e furono nominate varie commissioni per la costituzione del Comitato di patronesse, per la compilazione di un regolamento e per feste di beneficenza. Fu infine approvato il modo di raccogliere il maggior numero possibile di soci mediante la tenue oblazione di L. 2.

Da ultimo fu inviato un telegramma all'on. Gianturco cui spetta il merito dell'iniziativa di così utile istituzione, ed egli rispose felicitando il Comitato e promettendo il suo appoggio.

Milano, 22, ore 17 — Qui come a Roma dove ier l'altro fu chiuso dalla Questura certa Fumagalli di Treviglio aveva creato un piccolo monastero, che ricoverava 13 orfanelle; vivendo della questua che altre due religiose raccoglievano, intitolandosi suore di Maria Santissima Consolata.

Anche qui, come a Torino, suor Giuseppina fu osteggiata dalla Curia che le rifiutava persino la confessione.

Stamane un funzionario di Questura procedeva per ragioni d'igiene alla chiusura del piccolo istituto, composto di cinque modestissime stanze. A suor Giuseppina, partita per Torino, fu tolto il permesso della questua.

Dodici ricoverate, minorenni, furono inviate ad altro ospizio religioso.

Festa operaia a Gardone

(S) **Gardone**, 22. — Oggi il paese è imbandierato e in festa, inaugurando la Società Operaia, in occasione del suo 35° anno di fondazione e 25° di ricostituzione, il suo nuovo vessillo, padrino l'on. Zanardelli.

La cerimonia ebbe luogo alle ore 11 ant. nel salone del Municipio, coll'intervento degli on. deputati Bonardi, Castiglioni, Carpaneda e Massimini, di 50 associazioni con bandiere e quattro musiche e grande folla.

L'on. Zanardelli, all'arrivo, fu salutato con fragorosi e prolungati applausi.

Parlò pel primo l'operaio Corridori. Indi sorse l'on. Zanardelli, che interrotto da continui applausi, pronunciò un breve discorso. Egli, presentando la nuova bandiera, si disse orgoglioso di presiedere questa cerimonia.

Soggiunse ritenere che la benevolenza e la simpatia dategli da tanti sodalizi operai sono dovute al suo vivo affetto per le classi lavoratrici ed alla chiara coscienza che egli ha dei doveri della legislazione verso le classi stesse.

In questo senso l'oratore accennò a varie riforme necessarie e particolarmente rilevò essere urgente ricorrere a nuove norme perchè a questo riguardo il nostro Codice Civile è antiquato e per più aspetti inferiore alla legislazione delle altre Nazioni. Avvertì che sarebbe un grave errore politico trascurare la grande forza morale che allo Stato verrebbe dall'essere esso più sollecito a migliorare le sorti dei lavoratori con una buona legislazione sociale.

Finì rivolgendo un affettuoso saluto a questi suoi antichi e fedeli elettori, a questa Società Operaia, che volle oggi associare il suo nome a questa nobile festa ed esortando a perseverare nella fede agli ideali del lavoro e del patriottismo.

L'on. Zanardelli venne accompagnato alla casa del cav. Beretta, ove è ospite.

Alle ore 17 vi ha un banchetto di 200 coperti.

Stasera illuminazione e fuochi d'artificio.

Le musiche percorrono le vie suonando inni patriottici.

(S) **Gardone**, 22 — Il banchetto offerto all'on. Zanardelli fu di 250 coperti. Ebbe luogo nel cortile delle scuole, elegantemente addobbato.

Il banchetto fu animatissimo. Le musiche alternavano liete melodie.

Coll'on. Zanardelli v'intervennero gli on. Bonardi, Castiglioni, Carpaneda e Massimini.

Al levar delle mense, parlarono applauditi il Sindaco di Gardone ed altre autorità.

Infine parlò l'on. Zanardelli, ringraziando con elevate, patriottiche parole, accolte con fragorosi applausi.

XII Congresso medico internazionale.

(S) **Mosca**, 22 — Oggi il Congresso ha tenuto la seconda assemblea generale nella quale fu scelta Parigi a sede del prossimo Congresso.

Parlarono Kraft, Ebing, Senn, Robert Metchnikoff. Questi ebbe un'ovazione immensa parlando della peste bubbonica.

I congressisti continuano ad essere festeggiatissimi.

Ieri vi fu un concerto offerto dai medici di Mosca ai congressisti.

Il 26 vi sarà un ricevimento dato dal Granduca Sergio Alexandrovich, Governatore di Mosca.

Le comunicazioni fatte dai professori italiani Morselli e Lombroso hanno ottenuto grande successo.

I generali d'esercito

Il quadro organico dello Stato maggiore generale comprende cinque generali d'esercito.

Le promozioni a questo grado hanno luogo però soltanto in guerra (legge sull'avanzamento, articolo 43).

I generali d'esercito rivestono la dignità di grandi ufficiali dello Stato e godono del trattamento di Eccellenza (regio decreto 19 aprile 1868, articolo 6).

Ai generali d'esercito non è applicabile la legge sui limiti d'età, e però sono mantenuti in servizio attivo a vita con o senza impiego (legge suddetta, articolo 10).

I generali d'esercito hanno 15,000 lire di stipendio e 3000 lire a titolo d'indennità personale.

Se sono titolari di una carica o di un comando, godono altresì delle indennità che vi sono annesse.

I generali d'esercito possono occupare le cariche ed i comandi appresso indicati:

Primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, capo di Stato maggiore dell'esercito e comandanti d'armata in guerra.

Quando non hanno impiego, sono collocati a disposizione.

Dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) in poi si sono avuti sei generali d'esercito in servizio attivo.

Eccone i nomi:

Gerbaix De Sonnaz Ettore, 1849 (morto 1867);
Ferrero Della Marmora Alfonso, 1856 (morto 1878), decorato della medaglia d'oro al valor militare;
Fanti Manfredo, 1860 (morto 1865), decorato della medaglia d'oro al valor militare;
Morozzo Della Rocca Enrico, 1860 (morto 1897) decorato della medaglia al valor militare;
Cialdini Enrico, 1860 (morto 1892);
Durando Giovanni, 1860 (morto 1869).

I seguenti tenenti generali sono stati collocati a riposo col grado onorario di generale di esercito:

De Sauget Roberto, 1861 (morto 1872);
Rossi Giuseppe, 1866 (morto 1880);
Pastore Giuseppe, 1867 (morto 1878).

Con regio decreto 17 giugno 1866 il generale *Garibaldi Giuseppe*, comandante dei corpi volontari italiani, fu assimilato per gli onori e per le competenze ai generali d'esercito.

Con la morte del gen. Della Rocca è sparito l'ultimo dei generali d'esercito; nè la legge consente di nominarne alcuno; di guisa che i gradi di ufficiale generale sono di fatto ridotti a due soli, malgrado che quattro ne siano gli impieghi gerarchici.

Per l'imminente passaggio alla posizione di servizio ausiliario del T. generale D'Oncieux de la Batie Paolo, il decano degli ufficiali generali in attività di servizio resta il generale Asinari di San Marzano Alessandro, comandante il IX Corpo d'armata, nato il 20 marzo del 1830.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 20 agosto.

Antonozio Vincenzo c. ***G. P. A. di Foggia*** e ***Di Muzio Antonio*** per revoca decisione con cui venivano annullate le elezioni del 21 luglio 1895 nella 1.a Sez. del Comune di Ascoli Satriano - Rel. ***Astengo - Nullo il ricorso.***

Coiro Agostino, avv. Giorgio e Mazza - c. ***Consiglio Prov. di Salerno*** e ***Guariglia Francesco***, avv. Dal Medico e Camera - per annullamento deliberazione relativa alla elezione del consigliere prov. Guariglia Francesco - Rel. ***Vanni - Respinto.***

Comune di Marino, avv. Ciaffa - c. ***G. P. A. di Roma*** e ***Galassini Attilio***, avv. Rossagnino - relativa a revoca della decisione annullante la deliberazione consigliare che richiamava il Galassini all'ufficio di commesso di segreteria - Rel. ***Schanzer - Accolto.***

Milone Bartolomeo e ***Chiabodo Grato***, c. ***G. P. A. di Torino***, per revoca della decisione con cui dichiaravasi nulla e non avvenuta la proclamazione di Chiabodo a consigliere di Cantoira - Rel. ***Astengo. - Nullo il ricorso.***

Prunetti Gaetano, Cessa Giovanni ed altri - avv. Prasatti e Santori - c. ***Ricca Paolo*** - Avv. Sammonte, Nardelli e Tulino e ***Ministero Interni*** per annullamento o revoca del provvedimento col quale dichiaravasi che il posto nel Ruolo degli applicati delle Segreterie del Consiglio di Stato di 3.a classe spetta all'applicato Ricca Paolo. Rel. ***Tiepolo - Accolto.***

Gherardi Federico, esattore com. di Forlì - Avv. Bondi - c. ***Prefetto di Forlì*** che sospendeva la subasta di un fondo rustico, in danno di Benedetti Giovanni e figli. Rel. ***Vanni - Accolto.***

Comune di Lucca - Avv. Ambrogi e Lanza - c. ***Ministero dell' Istr. pubblica*** che respingeva il ricorso presentato dal Comune suddetto contro la determinazione del R. Provveditore agli studi di non approvare la nomina della signorina Rossi Olimpia a direttrice del Convitto annesso alla Scuola normale femminile. Rel. ***Bargoni - Accolto.***

Ghisleri prof. Arcangelo - Avv. Ghiselli - c. ***R. Provveditore agli studi di Cremona*** per revoca provvedimento col quale dichiaravasi che la signorina Aurora figlia del ricorrente non poteva essere ammessa alla locale scuola tecnica maschile per solo titolo della conseguita licenza elementare; e c. il ***ministro dell'I. P.*** che confermava il provvedimento suddetto (ricorsi riuniti). Rel. ***Pincherle - Irricevibile il 1.o - Respinto il 2.o.***

Comune di Aci S. Antonio, avv. Pascale - c. ***Ministero interno*** e ***sig. Cosentino ved. Finocchiaro Francesca*** - avv. Achille e Mayer - per annullamento di decreto relativo all'assegno di pensione vitalizia alla ved. Finocchiaro. Rel. ***Perla - Rigettato.***

Comune di Villanova d'Asti - avv. Bellini e Borgi - c. ***Comune di Ferrere***, relativo alla costituzione del Consorzio volontario per la riscossione delle imposte nel quinquennio 1898-1902. Rel. ***Imperatrice - Accolto.***

Invernizi Carlo - avv. Pascale - c. ***Comune di Costa Luagna*** - avv. Garofani - e ***G. P. A. di Bergamo***, relativa al suo licenziamento da segretario comunale del comune suddetto. Rel. ***Imperatrice - Revocata decisione.***

Ditta Giov. Ansaldo e C. - avv. Chiazzari, Gallo e Danea - c. ***Ministero Interni e Comune di Genova*** - avv. Muratori - e c. ***Crovero Enrico ed Odero Nicolò*** - avv. Bolandi, Paneri ecc. per annullamento della deliberazione ministeriale relativa all'affitto del cantiere della Foce - Rel. ***Racioppi - Rigettato.***

Do Marco Domenico - avv. Tripepi - c. ***G. P. A. di Reggio Calabria*** per annullamento di decreto relativo ad autorizzazione di sperimentare azione popolare contro gli ex consiglieri di Palmi, responsabili dell'intempestivo licenziamento di taluni impiegati - Rel. ***Tiepolo - Ordinata integrazione*** del giudizio.

Carboni don Giovanni, parroco di S. Pietro in Montorio - avv. Marini - c. ***G. P. A. di Pesaro*** che dichiarossi incompetente provvedere circa ripristinamento nel bilancio del Comune di due assegni per la predicazione nella quaresima e nell'avvento - Rel. ***Perla - Irricevibile.***

Comune di Caprino Veronese - avv. Prato - c. ***Consiglio Ospitaliero di Verona e Comune di Famano*** per spese di spedalità - Rel. ***Imperatrice - Atti alla Cassazione.***

Le spedizioni al Polo.

(Servizio speciale Pop. Rom.).

Londra, 22, ore 14 — La baleniera *Balaene* che si è spinta fino alla Franz-Josephland in cerca di notizie di Andrée, è tornata ad Hammerstein. Essa incontrò la spedizione Jackson arrivata alla Franz-Josephland cinque giorni prima, ma non rinvenne traccia di Andrée.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Grand Cercle di Aix-les-Bains verrà dato per la prima volta in Francia "Tristano ed Isotta" di Wagner.

Le prove sono dirette dal sig. Leon Jehin, il noto capo orchestra di Monte Carlo.

Questa solennità artistica avrà luogo ai primi di settembre e vi assisteranno i principali critici parigini.

— Alle Folies Dramatiques ha avuto buon successo "Quel coquin d'amour", vaudeville-operetta dei signori D'Juin e De Nottier, musica del maestro Picheran.

L'intreccio è abbastanza divertente e la partitura ne è elegante e briosa.

— I giornali austriaci annunziano che Giovanni Strauss ha composto a Ischl una operetta su libretto di Bauer. Essa è destinata al Theater an der Wien.

Concerti — Il maestro Teodoro Dubois, direttore del Conservatorio di Musica di Parigi, che ora si trova a Blankenberghe, ha diretto in questi giorni a quel Casino un concerto composto esclusivamente di sue opere, melodie, duetti, terzetti, intermezzi orchestrali ecc.

Assistevano varie notabilità musicali, fra cui il signor Gevaert, direttore del Conservatorio di Bruxelles.

Accoglienza eccellente al maestro, alle opere e agli esecutori.

Drammatica. — *The Sleeping Partner* è una commedia ridotta dal tedesco di L'Arronge che in America ha ottenuto grandissimo successo.

Essa ci mostra le tribolazioni di un genero per le premurose inframmettenze del suocero, personaggio assai meno comune sul palcoscenico e forse anche nella vita reale della suocera prepotente e collerica.

La commedia è stata data ora al Criterium Theatre di Londra da una compagnia americana diretta dalla signora Martha Morton, ma l'accoglienza fattale è stata assai meno entusiastica di quella avuta agli Stati Uniti.

— Novità per la stagione 1897-98 alla Comedie Française:

Tristan et Yseult, tre atti in versi di Armand Silvestre; *Catherine*, cinque atti in prosa di Henri Lavedan; *Le Martyre*, cinque atti in versi di Jean Richepin; *Struensée*, cinque atti in versi di Paul Meurice.

Arte. — L'Imperatore Guglielmo si reca spesso da Wilhemshöhe a Cassel, nello studio del pittore Knackfuss, che gli fa il ritratto nel costume da cacciatore che suol portare mentre va a caccia ai galli di montagna. Si dice che questo ritratto sia destinato al Re d'Italia.

— A Mont Saint Michel è stata posta in cima alla guglia dell'Abbazia la statua dell'Arcangelo.

Questa statua, colle ali spiegate, dovuta allo scalpello di Fremiet, è in bronzo dorato, è alta 4 metri e pesa 1500 chilogrammi.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta a Southend, di miss Edith Russell, una attrice che si era acquistata una certa fama specialmente nei teatri di provincia.

SPORTS

Ciclismo. — Le gite dirette da Vito Pardo si susseguono una all'altra e si rassomigliano per brio, per allegria, per organizzazione splendida ed indovinata. Alla preparazione di quella di Fiano partecipò Nino Ilari, ideatore della gita stessa.

Intervennero più di quaranta ciclisti, fra le persone più distinte del nostro mondo ciclistico. Noto il cav. Sterreghi coi suoi due figli, il cav. Marletta, il dott. Micheli, l'avv. Paciotti, i dottori Guli, Masotti, Taussig, il cav. Antonelli, lo scultore Razzeti ed i signori Moriacchi, Sacchi, Cerbara, Bianchi, Ruffi, Barbieri, Righetti, Pizzirani, Schiaucrano, Toscano, ecc. ecc.

Dopo un buon spuntino all'osteria di Ponte Storto, ove tutto era già preparato dalla solerte direzione di gita, i ciclisti giunsero a Fiano alle 9. Erano ad incontrarli più di duecento persone col sindaco, il Municipio e la fanfara. Formato il corteo e passando pel Corso fu fatto al Municipio l'*alt* per gustare il vermouth offerto dal sindaco stesso. Sarebbe inutile descrivere tutte le feste, tutti i vini d'onore ed i divertimenti. Diremo solo che la gara di tiro a segno, riuscitissima, fu vinta su trenta partecipanti dai signori Benedetti e Saffoncini di Fiano e quella ciclistica dai signori Taussig e Steureghi, il quale meravigliò tutti coi suoi esercizi di equilibrio sulla bicicletta.

Al ritorno, la comitiva accresciuta da molti ciclisti venuti incontro da Roma, si fermò a bere alla trattoria Bafoletti a Ponte Molle, tutta illuminata a fuochi di bengala di bellissimo effetto. A quando un'altra gita?

Yachting. — Nella regata fra Cowes e Weymouth, che fu corsa il 19, l'*yacht* "Bona" del duca degli Abruzzi, che aveva per competitori "Meteor" dell'imperatore di Germania e "Aurora" di M.r Rose, giunse primo battendo "Meteor" con 4 minuti e 53 secondi di precedenza.

La distanza fra il punto di partenza e quello di arrivo, era di 47 miglia. "Bona" la percorse il 4 ore, 22 m. e 45 s.

Il premio consisteva in una coppa del valore di 60 sterline.

VARIETÀ

Gli esseri perfetti.

Una rivista norvegiana chiese ai suoi lettori do v. risiedessero gli uomini moralmente più perfetti o meno guasti. La risposta migliore sarebbe stata premiata.

Il premio toccò a colui che giudicò gli abitanti dell'Islanda essere i migliori uomini, che vivano sulla terra, perchè non hanno bisogno di guardie nè di prigioni per mantenere l'ordine nella loro isola.

Essi sono così onesti che nessuno pensa a rinchiudere ciò che possiede. Da 1000 anni la storia di quel paese raro registra due soli furti.

Uno di questi furti si riferisce a un uomo sorpreso mentre rubava due pecore, ma il poveretto era scusabile, perchè non poteva lavorare avendo un braccio rotto, e la sua famiglia soffriva la fame. Egli non fu punito, anzi gli procurarono subito il soccorso di un medico e l'assistenza necessaria, e alla sua famiglia fu dato tutto ciò che le abbisognava.

Quando l'uomo fu guarito ebbe da lavorare e nessuno gli rimproverò mai la sua colpa ritenendo che il rimorso che doveva provare fosse punizione sufficiente.

Il secondo furto fu commesso da un tedesco, il quale rubò 17 pecore. Questi non era stato spinto al furto dal bisogno e con lui gl'islandesi furono più severi costringendolo a vendere le terre, a restituire le pecore ed a lasciare l'isola.

Nell'isola Panaria, nel gruppo delle nostre Lipari, si trovano pure essere perfetti, perchè nemmeno colà vi sono guardie nè prigioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 23 agosto 1897 — S. Filippo Benizzi.

Leva il Sole alle ore 5.27 m. — Tramonta alle 6.57 s.
Leva la Luna alle ore 9.12 s. — Tramonta alle 4.12 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 agosto

Europa bassa pressione sulle Ebridi 744; relativamente elevata al Sudovest 768.

Italia 24 ore: pressione diminuita Nord fino due milli, poco aumentata Sud; temperatura diminuita Italia inferiore. Stamane cielo quasi ovunque sereno; barometro: Milano, Verona, Venezia 760, Livorno, Lecce 762, Cagliari, Napoli, Messina 765.

Probabilità: venti deboli intorno ponente; cielo vario al Nord con qualche temporale, sereno altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 21 alle ore 7 del 22

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 8	17 0	Roma	25 6	16 3
Milano	29 7	17 7	Foggia	30 1	21 9
Venezia	27 5	16 7	Bari	26 5	19 7
Ancona	26 5	21 2	Napoli	27 7	20 [illegible]
Perugia	27 0	17 9	Palermo	31 4	17 4
Firenze	28 1	17 0	Cagliari	32 5	18 6

All'estero ore 9 del 22.

Atene	—	Budapest	16 6	Zurigo	16 7
Pietroburgo	15 5	Trieste	19 6	Lugano	15 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	21 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 [illegible]
Amburgo	15 2	Parigi	15 4	Malta	22 [illegible]
Praga	18 3	Nizza	19 0	Algeri	—
Vienna	18 2	Monaco	16 5		

SCIARADA

Col *primo* a *secondo*,
Ti dico davvero,
Nessun vuole in faccia
Ricever l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ER-U-DITO

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28.3 — minimo 16,1.

Vaticano. — Ieri, S. Giovacchino, onomastico di Sua Santità, il Pontefice Leone XIII ricevette gli auguri della sua nobile Corte e dei Corpi armati del Vaticano.

Ieri mattina, dopo celebrata la messa nella sua cappella privata, distribuì la comunione ai suoi componenti l'anticamera segreta. A mezzogiorno ricevette gli auguri del Sacro Collegio, delle principali Associazioni cattoliche romane. Quindi ricevette la presidenza del Circolo di S. Pietro, che gli presentò la stupenda cesta di fiori e frutta.

Alle 12 1⁄2, nella sua biblioteca privata tenne circolo, presenti una ventina di cardinali prelati e ragguardevoli personaggi del laicato cattolico.

Il Comitato delle feste di S. Lodovico D'Angiò presentò al Pontefice una pergamena con il ritratto del Santo ed il prof. Angeletti presentò al Papa un Carme in latino.

Sua Santità ringraziò tutti degli auguri e parlò lungamente delle sue future encicliche sulla Eucaristia e sul Rosario.

Si rallegrò dei risultati del Congresso Eucaristico di Venezia e dei recenti pellegrinaggi veneti in Roma, i quali attestano come i fedeli si rammentino del Vicario di Gesù Cristo.

Il Papa, con una vivacità ammirevole conversò poi con i cardinali Parrocchi, Ledochowski, Vannutelli, Macchi ed altri ad ognuno domandando conto degli affari della propria Congregazione. Con i capi delle Società cattoliche parlò dei futuri pellegrinaggi a Lourdes, raccomandando a tutti la continua preghiera.

Il ricevimento ebbe termine al tocco e mezzo.

— Nella chiesa di S. Ignazio ieri vennero celebrate solenni funzioni per la festa di S. Gioacchino, con musica sceltissima.

— La venuta in Roma del padre superiore degli Agostiniani dell'Assunta, rev. Picard, si riferisce al progetto di affidare all'ordine suddetto l'ufficiatura in Costantinopoli in Rito Greco di due importanti parrocchie, nonchè l'insegnamento nelle scuole annessevi. I padri Agostiniani col nuovo anno assumeranno anche la direzione del collegio greco in Roma.

Il collegio ruteno sarà affidato ai padri della compagnia di Gesù.

Arrivi e partenze. — Iersera è arrivato il maggiore Nerazzini.

Per un album al Re — Il Comitato esecutivo per un album a S. M. il Re, delle Associazioni italiane, si riunirà martedì 24 corr. alle ore 17 per la scelta del bozzetto dell'album.

Dopo il duello — Alla presidenza della Associazione Costituzionale Romana " Sempre Avanti Savoia " perveniva il seguente dispaccio:

" S. A. R. il Conte di Torino ha gradito molto la manifestazione ricevuta da cotesta Associazione e ringrazia dei sentimenti espressigli.

L'aiutante di campo magg. *Carpenetto.* "

Il Collegio dei Ragionieri. — Il Collegio dei Ragionieri di Roma, all'annunzio della morte di S. E. il senatore Costa, Ministro guardasigilli, approvò il seguente ordine del giorno:

" Dolorosamente colpito nell'apprendere la quasi repentina morte di S. E. il Ministro guardasigilli, senatore Costa, che dedicò la intiera, intemerata sua vita al servizio della patria e del Re, cui con anima spartana consacrò perfino l'ultimo respiro;

ammirato per la illuminata opera di Lui, sia che vestisse la toga del magistrato, che presiedesse alla erariale avvocatura, facesse parte dei Consigli della Corona o della Camera vitalizia;

compreso di imperitura gratitudine per la cura premurosa colla quale durante la sua opera di Ministro, troppo presto troncata, si degnò ascoltare i voti dei ragionieri italiani, preparandosi a riconoscere solennemente i loro diritti;

delibera di pregare S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, interim della Grazia e Giustizia, di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso la famiglia dell'illustre defunto, provata così crudelmente da tanta sventura. "

Per Canovas del Castillo — Alle condoglianze della suddetta Associazione, S. E. il conte di Benomar, ambasciatore di Spagna, rispondeva con una nobilissima e cordiale lettera di ringraziamento a nome del governo che rappresenta.

La tariffa — Ci occupammo già della deliberazione presa dalla Giunta municipale circa il *calmiere.*

A complemento delle notizie date, ecco ora il testo degli articoli che la Giunta, in luogo e vece del Consiglio, ha deliberato di aggiungere al regolamento di polizia urbana:

1. La Giunta comunale è autorizzata, quando speciali circostanze ne facciano riconoscere l'opportunità, a fissare temporaneamente i prezzi dei generi annonari di prima necessità, mediante pubblicazione di una tariffa, alla quale tutti i venditori dei generi, indicati in essa, dovranno uniformarsi.

2. Per la compilazione della tariffa suddetta la Giunta sentirà il parere della Commissione consigliare permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità. Questa nella proposta dei prezzi dovrà tener conto dei prezzi correnti delle materie prime e delle condizioni speciali dei mercati, in modo che non ne venga ingiusto danno nè ai commercianti nè ai consumatori.

3. Qualora si sia riconosciuta dalla Giunta la necessità di pubblicare la tariffa per la vendita di qualche genere annonario, tutti i commercianti e venditori dei generi stessi dovranno nei rispettivi esercizi o depositi tenere affissa la detta tariffa munita del bollo del Comune, la quale sarà distribuita per cura degli uffici municipali.

Lavori pubblici. — Stamane alle 11 si procederà nell'ufficio della Direzione del Genio militare di Roma, in via del Quirinale n. 11 p. 2 a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori per la sopraelevazione di due piani sul terrazzo del fabbricato Nord e per la costruzione di locali ad uso cucina caporali e soldati nella caserma Principe di Napoli in Roma.

L'importo previsto è di L. 70,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni cento decorribili dalla data del verbale col quale se ne ordina l'incominciamento.

Lavori ferroviari — Il Consiglio di Stato ha emesso il suo parere sopra gli atti di collaudo e sulle domande di compensi dell'Impresa Augusto Sella in seguito alla esecuzione dei lavori di sistemazione degli scoli d'acqua e consolidamento della trincea al chil. 119 e 120 della Roma-Napoli.

Con recente D. M. il R. Ispettorato delle ferrovie ha approvato un preventivo di L. 15050 per provvedere alla ricostruzione dei muretti a secco di isolamento lungo alcuni tratti fra le stazioni di Montecchio e Palombara della Roma-Sulmona.

R. Questura. — Il questore Minozzi comm. Vittorio, ieri mattina presentava al prefetto De Rosa gli ispettori capi di servizio e quelli delle sezioni di pubblica sicurezza.

Pei corrigendi — Avviene talvolta che i minorenni colpiti da ordinanza di ricovero per correzione paterna, durante il tempo necessario a dare esecuzione a tale ordinanza vengano trattenuti nelle Carceri giudiziarie.

E' superfluo accennare agli inconvenienti che possono derivare da siffatto sistema, che non ha riscontro in alcuna disposizione di legge, perciò il Ministero dell'Interno, d'accordo con quello di Grazia e Giustizia, ha disposto che abbia a cessare. Se in casi specialissimi o di eccezionale gravità si verificasse l'assoluto bisogno di rinchiudere provvisoriamente qualche minorenne nelle Carceri giudiziarie, questi dovrà essere tenuto separato nel modo più completo dai detenuti, giudicabili, e condannati, sieno adulti, sieno minorenni.

Inoltre le Autorità di P. S., a richiesta delle quali il giovinetto sarà stato rinchiuso nelle Carceri, dovranno con la massima diligenza adoperarsi perchè la designazione dell'Istituto, per il ricovero del minorenne, abbia luogo nel più breve tempo possibile.

Partenze per l'Africa. — Alla stazione di Termini giunsero ieri sera dall'Alta Italia circa 300 soldati del genio e d'artiglieria diretti in Africa.

Ripartirono alle 12 e 5 per Napoli dove s'imbarcheranno per Massaua.

Provvedimenti preventivi — Ieri alle 17 è partita per Montecompatri una compagnia del 62. fanteria. Alle 18,40 ne partì un'altra per Marino.

Si tratta della solita agitazione dei contadini che finora non accenna a cessare.

Scuola magistrale di scherma. — Il " Giornale militare " pubblica i nomi di 43 sottufficiali delle varie armi ammessi al corso normale d'istruzione presso la scuola magistrale di scherma.

Essi dovranno presentarsi il 31 corrente al comando dell'11. fanteria ove saranno presi in aggregazione.

Fanno parte del presidio di Roma Formati Giuseppe furiere dell'11 fanteria e Cenci Alessandro fur. del 12.

Corsi estivi di Fonografia. — Per aderire alle numerose richieste pervenute alla Società Fonografica italiana, la prima lezione dei corsi estivi di Fonografia che si tengono a cura di questa Società, è rinviata al 1 settembre p. v. coll'orario seguente:

Corso elementare (un mese) tutti i giorni meno i festivi dalle 10 alle 11 ant.

Corso di perfezionamento (un mese) tutti i giorni meno i festivi dalle 5 1[2 alle 6 1[2 pom.

Corso per gli insegnanti (due mesi) la domenica dalle 10 alle 11 ant.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior (00* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Colonie Apennine — Il 25 corrente, alle ore 18, dopo un mese di estatatura a Segni, faranno ritorno a Roma le 40 bambine state inviate colà dal Comitato delle Colonie Apennine. Il benemerito sig. Valiani, proprietario del ristorante della Stazione, offrirà alle arrivanti la consueta merenda.

Il giorno 26 successivo, alle ore 8.35, *accompagnati da alcuni membri del Comitato*, partiranno i 40 maschi. Essi dovranno trovarsi nella sala di riunione (via Firenze 43) alle ore 6.30 per essere rivestiti e preparati al viaggio.

— Sono pervenute al Comitato le seguenti oblazioni: dalla Deputazione provinciale di Roma L. 250; dal farmacista sig. Moretti cav. Lorenzo una cassetta farmaceutica completa; dal sig. Romualdo Chiesa, ottico, 10 paia di occhiali affumicati.

Il Comitato ringrazia pubblicamente i generosi oblatori.

Educatorio Pestalozzi. — Come annunziammo, sono partiti iermattina, col treno delle 9,15, dodici bambini dell'Educatorio Pestalozzi (6 maschi e 6 femmine) per l'Ospizio marino di Giulianova. Dal filantropico proprietario del ristorante della Stazione, sig. Valiani, furono offerti ai bambini partenti cioccolata, dolci, vino e pagnottelle imbottite per viaggio.

Oltre al cav. Federico di Donato e alla signorina Mugnozza Malvina, che li accompagnano a Giulianova, erano alla stazione i genitori dei bambini, i quali baciandoli e augurando loro buon viaggio, benedicevano al buon cuore di coloro che tanto si adoperano nel fare del bene ai loro figliuoli.

Il Dottore V. P. Donati, da Roma scrive: " Dopo averne fatto un esperimento lungo e " coscienzioso in molti infermi, posso per la verità asserire che l'Acqua di **Sangemini** riesce " ottima nelle dispepsie acide, eccellente nella diatesi urica e provvidenziale per noi perchè dovrà " assolutamente sostituire le Acque di Vichy e di " Vals. "

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	473	10	483	20	—	20	25	—	5	—	30	463	10	473
S. Antonio	164	216	380	—	—	—	3	1	—	—	4	165	215	380
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	446	446	—	12	12	—	17	—	4	21	—	437	437
S. Giacomo	158	102	260	8	6	14	6	1	—	—	7	160	107	267
Consolaz.	62	24	86	3	1	4	1	—	—	—	1	64	25	89
S. Gallicano	80	113	193	—	1	1	1	—	—	—	1	79	111	190
	[illegible]	911	[illegible]	31	20	51	36	19	5	4	64	1079	908	1987

Scomparsa. — La sezione di P. S. di porta Pia, ha avuto denunzia che certa Annunziata Ciacci, maritata a Brimoni Antonio, di anni 62, da Siena, da giovedì scorso si è allontanata dalla sua abitazione in via Brescia, 22, senza più farvi ritorno.

Fuochetto. — Ieri sera prendeva fuoco una cappa di camino, nell'abitazione di certo Checcoli Giovanni, in via dei Serpenti, 122. I vigili della Cornata in breve scongiurarono ogni pericolo.

Investimento. — Il fabbro-ferraio Diano Carlo transitava in velocipede per via Magenta, quando fu investito da un carretto.

Ne uscì fortunatamente con leggere contusioni.

Baruffe. — In via S. Onofrio 12 per sei cent motivi Alinanti Augusta, d'anni 52, romana, venne a questione con l'inquilina Mela Luisa e ricevei e un colpo di bottiglia sulla testa.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 g.

— In piazza Mastai s'impegnò una rissa tra alcuni giovinastri per una questi ne sorta mentre ballavano al suono della fanfara dei bersaglieri.

I fratelli Rossi Cesare e Augusto s'intromisero per dividerli. Nella colluttazione Cesare rimase ferito all'anca destra da un colpo di coltello.

Alla Consolazione, dove fu accompagnato dal fratello, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Quintino Sella per pettegolezzi vennero a lite tra di loro le inquiline Giulia Caprara e Clementina Grannelli.

Quest'ultima ebbe la peggio e riportò varie escoriazioni.

— Il contadino Meloni Silvestro per una questione avuta con un fruttivendolo in via Nomentana si buscò una bastonata alla testa.

Ladri. — Ignoti ladri mediante scasso, per mezzo di scalpelli, aprirono la porta dell'abitazione del barone Hagnach Federico, pittore in piazza Mattei n. 10. Disturbati peraltro dalle guardie notturne troncarono le loro operazioni a metà.

— L'altra notte i soliti ignoti mediante chiave falsa forzarono la porta di una grotta in via della Fontanella, fuori porta S. Lorenzo, rubando in danno di Luisa Rubeo vedova Sapini da Tagliacozzo, abitante in via Viminale 15, tre quarti di bue del peso di circa cinque quintali e mezzo per un valore complessivo di mille lire.

— L'altra notte nel portone in via Torre Argentina 13 fu rubato un carrettino a mano del valore di lire 50 lasciato incustodito da certo Ciotti Augusto.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nella sua bottega in via Flavia 42, il macellaio Barbieri Ettore, mentre attaccava ad un gancio un pezzo di carne, questo gli cadde sulla testa.

Guarirà in 10 giorni.

— Certa Ernesta Gerardi d'anni 45, nella sua abitazione in via Rattazzi 30, bevve per equivoco della stricnina che serviva a suo fratello per cura. Niente di grave.

— In piazza di S. Giovanni in Laterano, lo studente Trafurri Ciro cadde da un tram elettrico. Ferita al mento. Giorni 10.

— L'ortolano Bufoloni Oreste fu ferito alla mano destra per un morso da un cane.

— Sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele una vecchia, Rosa Marchionni, sdrucciolò su di una corteccia di cocomero e cadde. Si produsse la lussazione del braccio destro.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il ragazzo Pensitti Armando, abitante ai Coronari 150, caduto per le scale di casa mentre si recava a prendere dell'acqua con due fiaschi. Uno di questi si ruppe e gli produsse ferita alla mano destra. Giorni 10.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nell'officina meccanica in via dell'Archetto 16, l'operaio Ceratti Leonardo, di anni 20, romano, mentre lavorava si fracassò l'anulare della mano destra nella morsa. Guarirà in 20 giorni.

— Il bambino Astrologo Zacchino, di anni 2, in via Luciano Manara 10, int. 6, cadde dal letto rompendosi la spalla sinistra. Guarirà in un mese.

— Il manuale Lucarini Giuseppe, di anni 44, da Monte Robuto, essendo eccessivamente ubbriaco cadde per le scale della sua abitazione in via Benedetta 8, p. 2, riportando una lesione alla testa guaribile in 10 g.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il commerciante Arena Ernesto, di anni 27 da Firenze, abitante in via del Direttorio, caduto dal velocipede in via del Babuino, Lussazione al gomito sinistro. 20 g.

Arresti. — In via P. Umberto le guardie municipali Tomei e Torrice arrestarono per oltraggi il rivenditore ambulante Secondini Cesare, d'anni 19.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano.*

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Molti applausi iersera alla brillantissima commedia *Il processo Veauradieux.*

Il pubblico che numerosissimo assisteva alla rappresentazione si divertì immensamente.

Questa sera *Il deputato di Bombignac* e la terza replica delle *Nozze d'oro.*

Quanto prima serata d'onore del primo attore Ferrati col *Padrone delle Ferriere.*

Arena Tomei. — Il nuovo lavoro del Petrai *La figlia del cantoniere* continua ad entusiasmare il numeroso pubblico che tutte le sere assiste alla rappresentazione della brava compagnia Lollio-Strini.

Anche questa sera *La figlia del cantoniere* si replica e sarà seguita dalla brillantissima commedia *Il medico delle signore.*

Excelsior. — Ad ambedue gli spettacoli di ieri assisteva un pubblico numeroso ed elegantissimo, tanto che in quella serale vi fu al botteghino una vera ressa per fare acquisto dei posti distinti.

Stasera variato spettacolo con la comparsa del duetto napoletano Melidoni. **Vice-Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Il medico delle Signore*, ore 21.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

I Sovrani d'Italia in Germania.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 19 e 15. — Il gran mastro delle cerimonie conte di Eulenburg si è recato a Homburg per esaminare il castello testè restaurato. I Sovrani di Germania abiteranno gli appartamenti sulla facciata, i Sovrani d'Italia l'ala destra che porta il nome di Camere inglesi, il Re di Sassonia quella opposta.

Il Conte di Torino a Gressoney.

(S) **Gressoney**, 22 — S. A. R. il Conte di Torino è arrivato alle ore 16; e presso la villa de Peccoz fu ossequiato dalle autorità ed acclamato da gran folla.

S. M. la Regina ricevette il Conte di Torino al cancello della villa.

Poco dopo, S. M. e S. A. R. si affacciavano al balcone calorosamente e ripetutamente applauditi dalla popolazione.

Alla Consulta.

L'on. Visconti-Venosta ricevette ieri gli incaricati di Francia e d'Inghilterra, coi quali si trattenne a lungo sulla questione orientale.

Il Governo italiano si adopera attivamente per scongiurare il pericolo che l'Inghilterra abbandoni il concerto europeo. Lo scambio di Note fra i vari Gabinetti e la Sublime Porta è attivissimo.

Alla Legazione Argentina

Si trova di passaggio in Roma il generale argentino senatore Lucio Manzilla, il quale si reca in Grecia per fare degli studi sull'ultima guerra turco-greca.

La Legazione argentina ha dato un pranzo in suo onore, a cui è stato invitato anche il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì.

Il generale Lucio Manzilla ha promesso di tornare in Italia.

Stato Maggiore Generale dell'esercito.

Si annunzia il seguente movimento:

Colonnelli promossi maggiori generali: Pallone cav. Giovanni, al comando della brigata Pinerolo - Ubaldi cav. Lodovico, id. id. Pisa - Laurenti cav. Luigi, id. dell'artiglieria in Alessandria - Mangiagalli cav. Antonio, id. id. a Messina - Bonetti cav. Achille, id. della brigata Livorno - Cappa cav. Adolfo, id. id. Ravenna - Mazzitelli cav. Achille, id. id. Parma - Pittaluga cav. Giovanni, id. id. Napoli - Righini cav. Luigi, id. dell'artiglieria a Napoli - Valfrè di Bonzo cav. Giovanni, id. della 2.a brigata di cavalleria - Ponza di S. Martino cav. Cesare, id. id. Abruzzi - Incisa di Camerana cav. Alberto, id. della 1.a brigata di cavalleria.

La salma del maggiore Toselli.

Il Ministero delle finanze ha provveduto perchè non sia riscossa alcuna tassa per l'introduzione nel Regno e per il trasporto della salma del compianto maggiore Toselli.

Il capitano medico Mozzetti.

Qualche giornale ha annunziato che il capitano medico Mozzetti si era recato ad Addis Abeba.

Per informazioni che riteniamo esatte, il capitano medico Mozzetti non si è mosso mai dall'Harrar, dove lo lasciò il maggiore Nerazzini.

Elezioni politiche.

Collegio di Capannori — Risultato di 18 sezioni su 19. — Inscritti 3041. — Votanti 2664. — Matteucci Francesco, voti 1417; Modigliani Ernesto, 1178. — Dispersi e nulli 69.

Collegio di Montefiascone — Inscritti 4289. — Votanti 3190. — Brenciaglia ebbe voti 1979 e Leali ne ebbe 1096. — Schede bianche, contestate e disperse 105.

Collegio di Velletri — Risultato definitivo — Inscritti 3637 — Votanti 2941 — Giacinto Frascara, voti 1693; Passerini, 1081. Schede nulle, bianche, contestate o disperse 157.

Collegio di Bibbiena — Risultato di undici sezioni — Inscritti 2734 — Votanti 1855 — Collacchioni ebbe voti 1124, Mugnai 369. Muratori 369 e Danieli 199 — Nulli, contestati, dispersi e bianchi, 123.

Navigazione di cabotaggio.

Un decreto del Ministero delle finanze dispone che i piroscafi addetti alla linea postale Marsiglia-Genova-Livorno potranno nel loro itinerario toccare il porto estero di Bastia senza che le merci nazionali sovra essi caricate per cabotaggio ed accompagnate da lascia-passare e da bollette di cauzione perdano la nazionalità.

Ministero dell'interno.

Una circolare del Ministero dell'interno ai direttori delle carceri prescrive, allo scopo di prevenire spiacevoli incidenti, che gli agenti carcerari non possano possedere rivoltelle od armi da taglio atte ad offendere e che i trasgressori vengano puniti disciplinarmente.

Ministero del Tesoro.

Ieri è stato mandato alla Corte dei Conti il decreto che colloca a riposo il comm. Novelli, direttore generale del Debito pubblico, e nomina in sua vece l'ispettore generale comm. Duranti.

Il comm. Chirani, capo-divisione al Debito pubblico, è nominato ispettore generale.

S. M. il Re, apprezzando i lunghi servigi a favore dello Stato resi dal comm. Novelli, lo ha nominato di *motu proprio* grancordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ministero della marina.

Il capitano di corvetta De Benedetti Giuseppe è promosso capitano di fregata a decorrere dal 16 settembre.

I seguenti sottotenenti del corpo R. equipaggi sono promossi tenenti: Salpietro Edoardo, Simone Giacomo e Tito Salvatore (categoria timonieri) — Comparetti Tommaso (categoria cannonieri) — Delitala Francesco, Pedretti Giuseppe, Vanelli Luigi e Giaume Giovanni (categoria torped.) — Goglia Odoardo, Calasciabetta Giuseppe, Cenni Giuseppe e Rota Benedetto (categoria aiutanti).

INFORMAZIONI ESTERE

COSE D'ORIENTE

GRECIA E TURCHIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 13,55. — La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli che il Divano ha implorata dal Sultano l'autorizzazione di evacuare la Tessaglia sino alla linea al sud di Larissa compreso Volo. Il Sultano avrebbe emanato un *iradè* in questo senso.

La firma della pace turco-greca è imminente.

Le potenze sono tutte concordi. Soltanto l'Inghilterra la firmerà con riserva riguardo allo sgombro della Tessaglia.

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 22. — La Commissione internazionale militare giudiziaria venne costituita.

Fra i suoi membri vi ha un ufficiale italiano.

L'ufficiale ottomano, chiamato a sedere nella Commissione, sarà designato da Djevad Pascià.

(S) **La Canea**, 22. — Domani, ricominceranno le passeggiate militari dei distaccamenti internazionali europei, le quali erano state interrotte.

L'arrivo di nuove truppe inglesi a Candia è stato sospeso.

Amnistia e riforme a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Si dice che il Sultano, in occasione dell'anniversario della sua assunzione al trono, che cade il 31 corrente, abbia intenzione di promulgare alcuni decreti di riforme, con amnistia generale a favore dei Giovani Turchi, e concessione di moderata libertà di stampa, ecc.

Il redattore Murad Bey, già condannato a morte, ritornato a Costantinopoli da otto giorni, sarebbe destinato a presidente del Comitato per queste riforme.

Si crede che, se quei decreti non venissero promulgati, Murad Bey, sarebbe nominato soltanto consigliere a Yildiz-Kiosk.

Le memorie di Enrico d'Orléans

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16,30 — Il *Figaro* dice che il Principe Enrico d'Orléans prepara la pubblicazione dei suoi ricordi di Abissinia.

Un attentato?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 13,55 — Sono state promesse grosse ricompense a coloro che scopriranno le persone che cagionarono il deviamento del treno espresso Cassel-Amburgo la sera del 14 corrente presso Celle.

Pare infatti che fossero stati posti degli ingombri lungo la linea, e si deduce che si trattasse di un attentato contro l'Imperatore Guglielmo che era passato poche ore prima.

Francia e Russia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 22, ore 12 — I giornalisti francesi venuti in Russia per assistere alle feste in onore del Presidente della Repubblica francese hanno avuto il transito gratuito dalla frontiera tedesca a Pietroburgo e viceversa.

Il Consiglio comunale di Pietroburgo ha noleggiato un apposito piroscafo per andare incontro in alto mare al signor Félix Faure.

A bordo vi è la musica comunale.

Si spera che il presidente inviterà il Sindaco e la Giunta a bordo del *Pothuau.*

Essi gli daranno il benvenuto e lo inviteranno ufficialmente a visitare la capitale.

Anche il Consiglio comunale di Cronstadt ha noleggiato un piroscafo per andare incontro al signor Félix Faure ed offrirgli come è tradizione il pane e il sale sui vassoi di argento in alto mare.

L'ammiraglio francese Gervais è stato nominato cittadino onorario di Cronstadt.

Ovunque in Russia in questi giorni non si sente che la " Marsigliese. "

Parigi, 22, ore 16,30 — Qualche giornale esorta la popolazione a imbandierare e pavesare domani la città in occasione dell'arrivo del signor Félix Faure a Pietroburgo.

Il gabinetto spagnuolo.

(S) **Madrid**, 22 — Il Presidente del Consiglio, generale Azcarraga, ritornerà mercoledì.

Egli non pensa menomamente a modificare la politica del Governo riguardo l'isola di Cuba e le isole Filippine.

Gli anarchici.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Madrid, 22, ore 16. — Si conferma che la Svizzera, gli Stati Uniti e l'Inghilterra rifiutano di negoziare un accordo internazionale contro gli anarchici.

La Francia esita.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 22 — Si ha dall'Avana che dal 15 corrente, gl'insorti, negli scontri che ebbero colle truppe spagnuole nelle provincie di Cuba, Puerto Principe, Las Villas, Matanzas, Pinar del Rio ed Avana, perdettero 119 uomini, 96 cavalli e 55 fucili.

Si presentarono all'indulto 327 insorti, dei quali 95 armati.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 21 il *Perseo*, proveniente dal Plata, ha proseguito da Rio-Janeiro per Barcellona e Genova.

Il 21 il *Letimbro*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Singapore per Hong-Kong.

E' giunto il 21 a Genova l'*Ems*, del " Norddeutscher Lloyd. "

Il *Russia* e la *Scandia*, della Comp. amb.-americana, sono partiti il 21 da San Vincenzo rispettivamente pel Plata e per Genova.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei frumenti e nella maggior parte delle altre granaglie prevale sempre l'aumento in tutti i mercati esteri, compresi gli americani (Stati Uniti) nei quali fu determinato non tanto dai cattivi raccolti europei quanto anche dalla riduzione della stima del raccolto nelle regioni Nord-Ovest. In Italia tutti i cereali furono in aumento ad eccezione del riso e dei risoni che tendono al ribasso.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 27.75 a 28 al quint., i granturchi fino a 17.25 e l'avena di Maremma da 18 a 18.50.

A Bologna i grani fino a L. 27 e il granturco da 13 a 14 — A Piacenza i grani 25,50 a 26 — A Pavia i grani da 26 a 27.75 e la segale da 17 a 18.50 — A Lecce i grani fino a 28 e l'avena da 14 a 15.

A Milano i grani della provincia da L. 26,75 a 27,75, il riso da 38 a 48 e i fagiuoli bianchi da 24 a 26 — A Torino i grani di Piemonte da 27.75 a 28.25, i granturchi da 14.25 a 16 e la segale da 18.50 a 19 — A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 18 a 19.50 in oro.

A Napoli i grani bianchi sulle L. 26.

Vini.

A Catania da L. 12 a 18 all'ett.; a Vittoria da L. 17 a 25; a Milazzo da L. 25 a 28; a Castellamare del Golfo da L. 17 a 22; a Bari da L. 12 a 18; a Barletta da L. 16 a 26; a Salerno da L. 8 a 20; a Napoli da L. 14 a 55; a Firenze i vini di collina da L. 30 a 40 e quelli di pianura da L. 18 a 26; a Empoli i vini di monte da L. 24 a 30; di collina da L. 20 a 24 e di piano da L. 16 a 18; a Pisa da L. 20 a 30; a Genova i vini di Sicilia da L. 16 a 26; i Puglia e Calabria da lire 24 a 32 e i Grecia fuori dazio da L. 14 a 18; a Modena da L. 12 a 50; a Reggio Emilia da 32 a 42 col dazio di L. 6; a Verona da L. 32 a 80; a Udine da L. 20 a 60; a Casal Monferrato da L. 24 a 40; in Asti da L. 30 a 60; a Torino da L. 36 a 48 e a Cagliari da L. 15 a 25.

Pei mosti a Trapani se ne sono vendute alcune partitelle da L. 50 a 55 la botte di 534 litri. E' cominciata pure la vendita delle uve, specialmente di quelle per tavola. A Bisceglie ne fu fatta la spedizione di circa 140 quintali per la Germania, Baviera e Svizzera; a Mazzara del Vallo le uve da vino da L. 11 a 12 al quintale; a Lecce le uve da vino in pretesa di L. 10 al vigneto, a Milazzo le uve da vino a L. 11 e a Gallipoli le uve rosa da tavola da L. 22 a 25 in campagna.

Spiriti.

Sostenuti a Milano gli spiriti di cereali quadrupli di gr. 96 da L. 261 a 263; detti tripli di gr. 95 da L. 252 a 254; detti rettificati di vino da L. 270 a 275; detti di vinaccia a L. 250 e l'acquavite da L. 116 a 124.

Canape.

A Napoli si trattarono diversi affari, ma i conclusi furono pochi; però all'estero si spera che i prezzi della canape in vista del buon raccolto, dovranno ribassare. La paesana realizzò da L. 65 a 75 al quintale e la Marcianise da 61 a 65.

A Messina la paesana ottenne da L. 86 a 90.30.

A Ferrara le canape ferraresi da L. 220 a 230 al migliaio ferrarese e da Bologna si scrive che si sono fatti alcuni contratti a consegna del nuovo raccolto al prezzo di L. 85 a 90 per fioretti e fino a L. 94.

Sete.

A Milano molte domande vennero anche dalla Francia e dalla Svizzera nonchè dall'America. Le greggie realizzarono da L. 36 a 41; gli organsini da L. 38 a 45 e le trame a due capi da L. 40 a 42. — A Torino pure domanda più attiva, ma anche affari conclusi scarsi. — A Lione corrente media di affari e prezzi fermissimi. Fra i prodotti italiani venduti notiamo organzini di 1.o ord. 16[18 a fr. 48; detti 18[20 di 2.o ord. da fr. 43 a 44; trame 20[22 di 1.o ord. da fr. 44 a 45 e greggie 11[13 extra di Piemonte a fr. 44.

A Yokohama numerose transazioni al prezzo di fr. 40,40 per le filature 1 1[2 10[12 e di fr. 39 per 2 13[16 e a Shanghai mercato attivo e in rialzo essendosi pagate le Double Silver Elephant a fr. 25 e le Gold Kilin a fr. 24,75.

Olii d'oliva.

A Genova i Bari venduti da L. 100 a 112 al quintale, i Sicilia da 92 a 100, i Monopoli e i Taranto da 92 a 101, i Brindisi e i Molfetta da 98 a 101 e gli olii da ardere da 71 a 72 — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di 65 a 75 per soma di chilogr. 62,200 e a Bari di 85 a 108 al quintale.

Bestiami.

A Bologna il bovino è calmo e ribassato nei capi da macello intorno a L. 5 peso netto.

Si vanno cercando meglio i suini magroni per prepararli alle prime macellazioni industriali dell'ottobre; venduti per solito ad occhio e per capo, non è agevole conteggiarne il prezzo a ragione di quintale, riusciranno a L. 100 circa — A Vicenza i bovi a peso vivo da L. 50 a 66 al quintale, le vacche da L. 45 a 60, i vitelli maturi da L. 75 a 85 e i maiali lattonzoli da 15 a 25 per capo.

Burro e lardo.

Il burro venduto a Lodi a L. 185 al quintale, a Cremona da 185 a 195, a Piacenza da 185 a 190, a Bergamo a 185, a Reggio Emilia da 180 a 185, a Verona a 190 e a Roma il burro dell'agro romano a 268. Il lardo a Cremona da 150 a 180 e a Reggio Emilia da 125 a 130.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 15 al dì 21 agosto 1897.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nax. da strame (f. 4.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	100 —	110 —
Vitelli da latte	»	150 —	160 —
Vitelli di campagna	»	140 —	150 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	25 75	26 —
Grano id. id. id. 2. q.	»	24 50	25 —
Lardi di Bologna	»	115 —	120 —
Riso extra Cimone	quint.	53 —	54 —
Riso Cimone 1. q.	»	50 —	52 —
Riso Cima 2. q.	»	48 —	49 —
Riso Carolina 1 q.	»	50 —	51 —
Riso Carolina 2, q.	»	48 —	50 —
Risino	»	34 —	36 —
Riso Giapponese brillato	»	42 —	44 —
Riso navarese	»	48 —	45 —
Mandorle dolci di Norcia	»	105 —	115 —
Pignoli	»	130 —	135 —
Visciole secche nuove	»	80 —	85 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	253 —	273 —
Burro di Milano 1. q.	»	243 —	248 —
Burro di Milano 2. q.	»	233 —	238 —
Burro di Reggio Emilia	»	223 —	238 —
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	— —
Zinco in piacche e fogli	quint.	73 —	— —
Vino di Frascati, Grottaf. e Marino 2. q.	Ett.	25 —	37 50
Vino di Monteporzio	»	30 —	30 —
Vino di Genzano, Albano, Civitalavinia	»	25 —	30 —
Vino di Velletri	»	18 —	25 —
Vino del Circondario di Viterbo	»	18 —	20 —
Vino Monterotondo	»	20 —	25 —
Vino di Barletta superiore	»	25 —	28 —
Vino » » qualità corr.	»	21 —	24 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	20 —	24 —
Vino di Bari e circondario bianco	»	19 —	21 —
Vino di Castellammare bianco	»	23 —	26 —
» » » rosso	»	22 —	24 —
Vino di Forio	»	23 —	24 —
Vino d'Ischia	»	19 —	22 —
Vino Turchia	»	27 —	28 —
Farro nuovo	»	25 —	25 50
Farricello	»	26 —	26 50
Ceci mezzani	»	26 —	29 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	41 —	41 50
id. id. » 0	»	39 —	39 50
id. id. A » 1	»	37 —	37 50
id. id. B » 2	»	35 —	35 50
id. id. C » 3	»	33 50	34 —
id. id. D » 4	»	31 —	32 —
id. id. V » 5 sasso comp.	»	21 —	22 50

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa **Cristina Sobrero**

— Ma dove sono andate?

— A nascondersi — disse Don Raimondo, senza abbandonare il suo ironico sorriso.

— Voi avete fatto loro una vera paura, mio caro.

— Può darsi.

In quell'istante passava Ferdinando di Villarmina, che arrestò al passaggio il suo futuro cognato.

— Dove andate?... venite, venite presto; vi cercano per la quadriglia... Amelia vi aspetta!

— Diamine! — rispose Emiliano, lasciando d'Escalas — ci corro!... Arrivederci tra poco, Don Raimondo.

— Andate, andate — concluse quest'ultimo rimasto solo.

Passò una mezz'ora: don Raimondo comprendeva che le due signore, spaventate dalla sua presenza, erano fuggite; non ne fu sorpreso, ma si domandò come doveva regolarsi, se fermarsi o lasciare il palazzo.

Dopo aver riflettuto brevemente decise di rimanere.

— Restiamo!... sì, restiamo e ridiamo.

E, con andatura decisa, traversò i saloni collo sguardo preoccupato, cercando e frugando dappertutto per iscoprire le sue vittime.

— Ah! ah!... hanno avuto paura del vampiro, le mie amiche! ma troppo tardi... Oramai non siete più a tempo di fuggire, come due colombe allarmate; lasciate che io vi raggiunga, vi guardi in faccia e rida!

Trovandosi al *buffet*, trascinatovi dalla folla degli invitati, vuotò quasi una bottiglia di Champagne, quindi si aprì un passaggio tra i vari gruppi e proseguì la sua corsa, tra le stesse coppie che ballavano con frenesia.

Sulla sua strada arrestò un domestico che portava dei rinfreschi, e, come un pazzo, bevve ancora un calice di Champagne. Quindi ritornò nel salone, mentre finiva una quadriglia, e vide Emiliano con la fidanzata.

— La felicità è con essi!... — mormorò, atteggiando le labbra a una bieca ironia. — La sposa è bella!... molto bella!... ed egli è beato!

Li seguì un poco cogli occhi, dicendo a denti stretti:

— Povero pazzo!... tu non sai a quale supplizio vai incontro!

E passò in altre stanze, finchè giunse nuovamente al *buffet*, dove tracannò ancora più di un bicchiere del vino generoso.

— La gola mi brucia!... ci si diverte qui!... La vita è ridente... e io soffro tanto!

Con lo sguardo cupo, andò poi a sedersi sul divano di un *fumoir*, affatto deserto, chiuse gli occhi e rimase a pensare.

Tutta la sua vita di miserie si presentò nuovamente a lui: quella serata di fidanzamento gli ricordò la sua, quando Mercede era così splendente e lui tanto felice.

Quante promesse d'amore! quante delizie in prospettiva, che esistenza deliziosa sognata!...

Tutto quell'insieme di gioie terrestri, gli era stato promesso in un bacio, in un sorriso, in una stretta di mano; si erano giurati di vivere uno per l'altro e di morire in una stretta suprema.

Poi il quadro cambiava; e rivedeva la via tortuosa percorsa fino al giorno del delitto in cui aveva consacrato l'anima al demonio.

In seguito la sua esistenza tormentata, il suo odio contro tutte le cose umane; il suo nuovo delitto in Sicilia, e finalmente il ritorno a Roma, dove sperava di ritrovare un po' di calma e un po' di pace, nell'amicizia di Emiliano.

Ma l'inferno si apriva di nuovo sotto i suoi piedi e quella sera di festa gli ravvivava, spietata, il ricordo di Mercede.

Egli soffriva, sospirava, e quasi ebbro sogghignò sinistramente, pensando a Emiliano che credeva, povero illuso! alla felicità terrena.

— Imbecille!... Imbecille!... Tu pure maledirai la tua Mercede!

E la sua testa ricadde sul cuscino, affranta e congestionata, ed egli restò un momento immobile, quasi addormentato.

I suoi tratti si contrassero e la sofferenza gli si dipinse sul volto, nonostante il sangue che lo coloriva.

Egli non poteva più sopportare la tortura di quel ricordo atroce, mortale, e ogni volta che si riaffacciava al suo spirito stanco, ne risentiva tale una scossa che producevagli una crisi.

Emiliano non avendolo più veduto, si mise a cercarlo, tanto più che la continuata assenza di Luciana e di Editta, lo preoccupava ugualmente.

— Si saranno incontrati?... si saranno riconciliati senza il mio intervento?... di moto proprio?... spontaneamente?... Ciò potrebbe essere!... e allora tanto meglio!... Ma ora dove sono?

Arrestando Ferdinando di Villarmina, mentre gli passava accanto, gli domandò:

— Avete visto il signor d'Escalas?

— Mi pare di averlo intraveduto nel piccolo salone, in fondo al vestibolo, addormentato.

— Addormentato?... Ah! per Bacco!

Corse verso il luogo indicato, e infatti lo trovò, steso sul divano.

— Don Raimondo!... Don Raimondo!... Suvvia, che cosa fate?... Scuotetevi, svegliatevi!... è indegna la vostra condotta, imperdonabile!...

D'Escalas si passò una mano sugli occhi, e, guardando il suo interlocutore:

— Ah!... siete voi... l'innamorato!...

— Sì, sono io, signor dormiglione!

— Mio caro, pensavo a voi... sedetevi qui, vicino a me.

— No, no... usciamo da questa camera: non è serio fermarvisi!

— Ascoltate, visconte: io mi dicevo che la vostra fidanzata è meravigliosa! Voi ne diventerete pazzo! Ah! ah! ah!...

E scoppiò in una chiassosa risata.

D'Asselines lo guardò stupito.

— Egli è pazzo od ubbriaco — pensò con interna contrarietà.

Cercò poi di prenderlo per il braccio.

— Andiamo, mio caro... venite.

— Per andare ad ammirare le vostre invitate? E' inutile; ciò è buono per chi ha illusioni, come voi; ma per me non è il caso, le mie sono scomparse da un pezzo e... con ragione.

— Via, Don Raimondo, non divaghiamo: è infantile quello che voi fate... Alzatevi, e venite con me.

— Ah! sì, per salutare la duchessa, l'inglese, quella superba statua di marmo, che si ammollisce appena toccata?... Il duca è ben da compiangere, povero uomo!... Ha fatto bene d'accorrere, chè altrimenti non ci restava più posto per lui, nel cuore della casta sposa; sebbene la sua venuta non cambierà molto le abitudini della signora... il primo passo è fatto. Essa ama l'amore, ve lo assicuro... ah! ah! ah!...

E raddoppiò le risa.

Emiliano non capiva più nulla, era quasi spaventato.

— E la marchesa?... — riprese lo spagnuolo, incrociando le gambe — la vostra divina cugina, quella che voi amavate così candidamente?... amico caro!... come siete stato ingenuo!... Luciana è un boccone da re!... Che dolcezza nelle sue carezze!... Ne avreste perduto la testa, voi, che avete il cuore pieno di semplicità...

" Le donne, amico, non amano le contemplazioni: esse le trovano ridicole.

D'Asselines fece un movimento, per convincersi che nessun testimonio assisteva alle divagazioni di quell'uomo fuori di sè.

— Don Raimondo... alzatevi... non siamo soli, qui!... calmatevi... don Raimondo?

— Ah! lasciatemi tranquillo!... le donne?... le ho in orrore... esse mi hanno ucciso... ma a mia volta, le trascino nella mia tomba... E voi, voi così caro, così buono, state per abbandonarvi a una di esse, con la stessa fiducia che mi fece credere, un giorno, alla purezza della loro anima... E' una follia, mio caro: disilludetevi!... Non sapete dunque che la vostra fidanzata, sarà presto il vostro carnefice?... Essa vi colpirà in pieno cuore, v'infrangerà, dandosi ad un altro, come ha fatto Mercede, l'idolo mio, come la duchessa, la puritana, la Hyrrijos la virtuosa, e tante altre i cui mariti erano come me, come voi, sinceri e fiduciosi...

Passi ancora per la marchesa, l'ardente Luciana, che non ha marito da tradire!... Ma tutte sono figlie del diavolo!... La vostra Amelia è fatta dello stesso sangue avvelenato!... Un'altra Mercede colle stesse attrattive; ha abbastanza meriti apparenti, per accecare i cacciatori di matrimonio, che la domanderanno...

— Signor d'Escalas!... Finitela!... E' orribile, quello che voi dite!... — esclamò Emiliano, soffocato.

— Calmatevi e cacciate le vostre illusioni, tenero innamorato! Amelia, questa vergine d'oggi, sarà la perversa, la corrotta di domani!

— Gran Dio!... d'Escalas!...

La voce del visconte era minacciosa; ma don Raimondo, ebbro, mezzo coricato sul divano, collo sguardo incerto e la respirazione affannosa, pareva non avesse coscienza delle proprie parole.

Egli guardava Emiliano agitarsi, con un ghigno feroce sulle labbra, e proseguiva:

— Farete come me, amico, la ucciderete come io ho ucciso la mia... mia moglie!... Mercede la maledetta, come ho ucciso l'altra a Palermo, la Hyrrijos, dopo che essa ebbe disonorato il marito che l'adorava, tanto buono, tanto pieno di fede, che mi aveva riconciliato cogli uomini e colla vita, che amavo sinceramente come vi amo.

Un tremito convulso, assalì il visconte, che cadde seduto accanto all'amico, non avendo la forza di fuggire.

— E' spaventoso — gemette egli con fatica.

— Finalmente!... mi ascolterete... Ah! caro Emiliano, vi compiango!... Se sapeste quello che ho sofferto io!... La mia vita non è stata che un martirio, dopo lo sfacelo del mio amore... Come l'amavo, la mia Mercede!... ne ero pazzo!

" Le aveva dato il mio nome con orgoglio; le avrei dato, felice la mia vita, se l'avesse domandata! L'amavo tanto!... L'amavo tanto!...

E come in una convulsione, egli si mise a piangere, nascondendo il volto in un angolo del divano, mentre Emiliano, muto, pallido, ansante, si domandava se aveva innanzi un pazzo o un miserabile.

A un tratto, don Raimondo si alzò bruscamente, si sedette, si asciugò gli occhi col fazzoletto, stracciato coi denti, e gridò con voce rauca:

— Tutte le donne che sono qui, belle, graziose, con un sorriso d'angelo, lo sguardo della bontà, l'espressione della tenerezza; tutte queste creature che sembrano delegate da Dio per addolcire i mali di quaggiù escono dall'inferno!

" Esse nascondono tutte le perversità, tutte le raffinatezze della crudeltà! In esse non c'è cuore, perchè il vizio, questo egoismo del piacere, lo ha annientate; non hanno anima, perchè rigettano le ispirazioni pure; la loro esistenza è fatta di mistero, di tradimento, di calcoli vili; esse ci avvelenano dopo averci ammaliato!... Ecco la donna, amico mio!... amatela, ora!

E cadde esausto, come una massa inerte, sul divano.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa: fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1\|2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 220: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1\|2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,20	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,15	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,10	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,22	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	15,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,35	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,18	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,30	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	6,4	—	16,25	—	—	21 34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,20	16,10	18,16	festivi
Bagni a.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,58	16,20	17,26	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,54	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,13	9,54	11,21	15,50	17,51	18,21	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	9,56	10,31	11,58	16,33	18,29	19,57	20,34
Roma a.	7,24	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CAFFÈ LIQUORI PASTICCERIA con forno e laboratorio, centralissimo, a 4 porte, volendo, abitazione superiore. Esercito da 40 anni, sale da bigliardo, utile netto L. 25 al giorno; ottimo affare. (Cedesi per divisione patrimonio). Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma.

D'AFFITTARSI

QUARTIERE al 2. piano di cinque camere e cucina, esposto a mezzogiorno, acqua marcia, trevi, portiere, gas. Rivolgersi via Margutta 32. 331

APPARTAMENTO presso S. Carlo al Corso 7 vani cucina, acqua marcia, via delle Colonnette 7, Chiavi dal portiere, trattative via dei Farnesi 38 4. p. 339

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 333

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s\|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 312

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 160 Lorenzo Montani.

CERCASI CAMERA anche vuota, ingresso libero, mezzanino pure interno, dintorni Macao o stazione per uso ufficio. Inviare indirizzo e prezzo a R. 127 fermo posta. 345

SIGNORA COLTA italiana insegna francese, tedesco, e italiano a stranieri, con metodo presto e facile. 24 lezioni 20 lire. S. P. 82 Roma.

AMMINISTRATORE provetto, tecnico, esperto enologo, agricoltura, bestiami, cerca posto di agente, segretario, procuratore, o direttore azienda agraria dovunque. Referenze garanzie. Scrivere: Casella postale 120 Firenze. 329

EX SOTT'UFFICIALE con moglie senza prole, cerca portierato regalando L. 50 a chi glielo procurerà. Ottime referenze Scrivere Betti Luigi via della Scala N. 1. 313

D'AFFITTARSI

CAMERE MOBILIATE con salotto, oppure tutto appartamentino, bella posizione di fronte ambasciata inglese affittasi via Palestro n. 1 interno 7. 340

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Mare prego scrivermi subito notizie raccomando però massima prudenza. 345

Ermete Grazie infinite sinceri saluti affettuosi Ricambio auguri. 346

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**